IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 41 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 11 Febbraio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il materiale d'artiglieria da campagna

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, facendo seguire in calce breve nota.

Pregiato sig. Editore del « Popolo Romano ».

Le interessanti notizie contenute nel numero odierno del suo giornale sono molto opportunamente seguite da alcune domande.

Se Ella si contenta, ad esercito fatto alle medesime, di avere chiarimenti da chi, per inclinazione dell'animo, più che per dovere d'ufficio, ha sempre seguito, attraverso tutte le fasi dell'ordinamento militare nostro, la questione dell'artiglieria, eccomi a servirla.

Anzitutto è necessario tener calcolo, quando si parla della trasformazione dei cannoni, di tutto il materiale occorrente all'esercito in guerra e non soltanto delle batterie permanenti.

Il materiale totale, in batterie, risulta dal seguente specchietto, tratto da Atti parlamentari del 1902:

	Batterie			
	da 9	da 7	da 7 monti.	
Esercito perm.	143	42	+ 16	= 201
Milizia mobile	39	+ 23	+ 16	= 78
Parchi	19	+ 7	—	= 26
Riserva	24	+ 12	+ —	= 36
Batterie a cavallo	—	6	—	= 6
	225	+ 90	+ 32	= 347
		315		

Dalla relazione Pais sul bilancio della guerra 1905-906 risulta che a tutto il 1904 erano state fornite di nuovi pezzi da 70.A tutte le batterie di montagna e di pezzi, da 75.A (materiale rigido) le 6 batterie a cavallo e 99 batterie da campagna.

Si era dunque cominciato a sostituire con batterie da 75.A non soltanto tutte le 90 batterie da 7, che prima entravano a far parte dell'esercito mobilitato, ma anche alcune delle batterie da 9.R.

La stessa relazione aggiunge che si erano costruite in tutto 36 batterie da 70.A da montagna e 120 da 75.A da campagna.

E poichè le batterie da campagna occorrenti all'esercito in guerra sono 315, bisognerebbe ora provvedere alla costruzione di 315 — 120 = 195 batterie con materiale nuovo a deformazione, e simultaneamente a trasformare gli appunti delle 120 batterie ora esistenti in affusti a cannone scorrevole, con le seguenti necessarie modifiche ai cannoni, al munizionamento ed ai cassoni.

E poichè alla casa Krupp si è ordinato soltanto il materiale di 39 batterie complete, più alcune parti abbozzate e finite per altre 68 batterie, è evidente che dovrebbero essere costruite nei nostri stabilimenti non soltanto queste ultime 68 batterie, quanto alle parti non fornite e non finite da Krupp, ma anche, di mano pianta, le altre occorrenti a raggiungere il numero di 315 o cioè 88 batterie.

La somma di 100 milioni richiesta per l'artiglieria da campagna prova appunto che si intende provvedere, nel termine indicato di 4 o 5 anni, all'intera trasformazione, compresa pure la spesa per gli obici da campagna di là da venire.

Ma la domanda più interessante è la prima: quando saranno ricostituite le batterie da campagna che nel 1892 o 1893 furono trasformate in batterie da montagna?

Veramente quelle batterie sono state 6 e diverranno pesate 7, essendo stata trasformata con materiale da montagna una batteria in Sicilia. Ma ciò poco importa: importa piuttosto sapere quando sarà ricostituito lo stesso numero delle batterie da campagna, che dovrà avvenire in misura ben superiore alle 6 indicate.

La nostra artiglieria da campagna si trovà già (e più ancora si troverà tra qualche tempo) in una condizione d'inferiorità numerica, che impressiona seriamente. Il Corpo d'armata francese ha 23 batterie: quello tedesco 24. Un Corpo d'armata che si trovava in condizioni presso a poco eguali alle nostre, ha in corso un sensibilissimo aumento. Noi soli restiamo con 16 batterie in 6 Corpi d'armata e con sole 15 negli altri 6 Corpi!

L'aumento s'impone tanto più urgentemente, in quanto che col nuovo materiale le batterie saranno ridotte da 6 a 4 pezzi e non può essere altrimenti per due ragioni per accennare solo alle principali: 1° perchè ogni cannone a tiro rapido richiede tre carri di munizione invece di 1 nella batteria e non si può pensare seriamente a formare batterie di 24 vetture e 28, compresi i carri da trasporto: 2° perchè una simile batteria richiederebbe per essere mobilizzata qualche cosa come 200 cavalli, mentre i cavalli del piede di pace sono 45 soltanto!

Avremmo dunque dei Corpi d'armata con soli 60 pezzi!

Basta rilevare questa impressionante inferiorità perchè il rimedio s'imponga. Occorrono per quanto dei nostri Corpi d'armata, *come minimo*, almeno 20 batterie con 80 pezzi. Di qui un aumento di 36 batterie (240 invece di 180).

La spesa annua in bilancio si aggirerebbe intorno ai 3 milioni e mezzo. Indeclinabile necessità vuole l'aumento. Nella già citata relazione Pais si legge: « Adottando il nuovo affusto a deformazione si ridurranno le batterie a 4 pezzi e si *dovrà aumentare il numero* ».

Nell'opuscolo sul materiale, fatto distribuire dal Ministro della guerra ai senatori e deputati, sono assegnati 3 cannoni per pezzo, e quindi di necessità 4 pezzi per batteria.

Tanti altri importanti rilievi avrei da aggiungere, ma forse ho già troppo abusato della sua pazienza nelle sue colonne, che spero mi sarà accordata.

E la ringrazio anticipatamente.

Roma, 9 febbraio 1907.

Suo dev.mo
Centurio balistariorum.

Il accordo col balestriere che fa trasformazione del materiale *debba estendersi* anche alle batterie della milizia mobile, dei parchi e della riserva, sia pure che nella relazione, che accompagna il progetto di legge, nulla è detto di quanto sarebbe parso opportuno dire chiaramente: cioè se con la somma che si destina alla fabbricazione del nuovo materiale si intenda di risolvere *completamente* il problema dell'artiglieria da campagna e se le batterie, che manceranno dopo la fabbricazione delle 120 (30+4×6), onde provvista nella relazione, saranno costruite con tutto od parte dall'industria nazionale o saranno commissionate all'estero.

Ma il balestriere tocca ancora un'altra grossa questione, quella della formazione delle batterie.

Oggi un corpo d'armata deve disporre normalmente di 16 batterie a 6 pezzi; ossia di 96 cannoni. In guerra egli vorrebbe per ogni corpo d'armata 20 batterie a 4 pezzi ossia 80 pezzi.

La batteria a 4 pezzi è adottata già in Francia ed in Germania ed è diventata per tutti gli eserciti una necessità, a cagione del maggiore munizionamento, che importa il nuovo cannone a tiro rapido; indi è certo che, prima o poi, anche l'esercito italiano l'adotterà.

Ma nei riguardi della trasformazione del materiale la riforma ha relativamente poca importanza, perchè il fa bisogno dei cannoni, lungi dall'aumentare, diminuisce.

Infatti « fermo non si è esercitato di prima linea » 80 pezzi ripartiti in 20 batterie per dodici corpi d'armata, danno un totale di 240 batterie con 960 pezzi, mentre 16 batterie attuali a 6 pezzi corrispondono a 192 batterie e 1452 pezzi.

«La diversa formazione della batteria ha una importanza tattica nel campo di azione ed una importanza finanziaria nel bilancio della guerra, perchè aumenta notevolmente la spesa di guadri. Ma nei riguardi del disegno di legge, che sta dinanzi alla Camera, la sua ripercussione è minima e non tende certamente ad elevare il fa bisogno.

Del resto, sostanzialmente conseguenti collo scrittore della lettera, non ci mancherà modo di riformare sulla questione, che si collega principalmente ed essenzialmente con quella dell'ordinamento dell'esercito.

Politica e diplomazia.

Washington. 9. — Gli Stati Uniti, il Messico e le Repubbliche di Costarica e del Salvador uniscono i loro sforzi per impedire una guerra tra l'Honduras e il Nicaragua.

L'Honduras non sarebbe contrario ad un arbitrato.

(8) **Canton.** 9. — Il duca e la duchessa di Connaught sono giunti a Hong-Kong stamane.

Washington 10. — Risulta da informazioni giunte al Dipartimento di Stato che la situazione nell'America Centrale si è aggravata. I negoziati per ottenere un arbitrato sarebbero stati interrotti bruscamente, così che la guerra tra l'Honduras ed il Nicaragua sembra imminente.

Santiago del Cile 10. — Il Presidente della Repubblica, Monti, partirà domani per recarsi a visitare le provincie meridionali, allo scopo di rendersi conto dello stato dei lavori di colonizzazione ed adottare i provvedimenti che gli sembreranno utili.

L'ordine del giorno pubblica attende utili risultati dal viaggio presidenziale.

Vienna 10. — L'imperatore ha sconcrato il gran maresciallo di Corte, principe Rodolfo Lichtenstein, gravemente ammalato, delle sue funzioni e ne ha incaricato provvisoriamente il principe di Montenuovo, discendente dal matrimonio dell'imperatrice Maria Luisa col generale conte Neipperg.

(8) **Parigi.** 9. — Le stato di salute del Presidente del Consiglio, Clemenceau, è migliore.

La febbre è scomparsa: tuttavia Clemenceau dovrà rimanere in cura qualche altro giorno.

Giappone e S. U. d'America.

Washington. 10. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha avuto alla Casa Bianca un colloquio coi membri del Congresso Californiano, col Sindaco di San Francisco e col Segretario della Marina circa la questione dei giapponesi nelle scuole della California.

Si annuncia da fonte autorevole che in seguito a tale conferenza è avvenuto un accordo nel senso di dare alla questione una soluzione che non lasci alcun motivo di reclami alla Camera federale.

Nel Marocco.

Tangeri, 10. — El Zellal è ripartito con la missione affidatagli da El Guebbas di ottenere dalle tribù dei Beni Arrussi la loro sottomissione al Maghzen, nel termine di tre giorni, sipirato il quale sarebbero attaccati dalla Mahalla.

I Sovrani d'Inghilterra.

(8) **Parigi**, 9. — I Sovrani d'Inghilterra hanno lasciato Parigi stamane alle 11.50 e furono seguiti alla stazione dal ministro degli esteri, Pichon, da un rappresentante del Pres. Fallieres e dal personale dell'Ambasciata.

Londra, 9. — Il Re e la Regina d'Inghilterra provenienti da Parigi, sono qui giunti stasera alle 6.30.

Il viaggio di Dernburg.

Berlino. 9. ore 17.20. — Il dir. dell'Ufficio coloniale Dernburg si recherà in primavera nelle colonie africane della Germania.

Per facilitare lo sviluppo commerciale e industriale delle colonie Dernburg ha invitato ad accompagnarlo dieci grandi industriali, tra i quali uno dei primi cotonieri della Germania.

Parlamenti esteri.

UNGHERIA.

(8) **Budapest.** 8. — *Camera dei Magnati.* — Si approva il bilancio pel 1907 e la legge sul reclutamento.

Alla Dieta di Cronzia.

(8) **Zagabria.** 9. — *Dieta.* — In seguito all'intervento del Bano Pejatchevich si addivenne ad un compromesso fra i partiti.

Si assicura che l'Opposizione abbandonerà l'ostruzionismo.

(8) **Zagabria.** 10. — L'opposizione della Dieta ha abbandonato l'ostruzionismo.

GERMANIA
La Dieta del Würtemberg

Stoccarda, 10 — La nuova Dieta, recentemente eletta, è stata inaugurata dal Re, il quale ha deserto della Corona ha constatato la viva soddisfazione del paese per il felice risultato della riforma dello Statuto.

Nell'elezione del Presidente della Camera si è avuta una ripercussione della lotta tra il centro e i liberali per le elezioni al Reichstag.

Finora era stato presidente Payer, rappresentante del partito democratico, che dal 1895 era numericamente il più forte della Camera.

Ora invece è andato al primo posto il centro con 26 deputati, mentre i democratici discesero a 24. Il centro presentò il suo capo, Kiene, come candidato alla presidenza, ma gli altri partiti intrapresi dal contegno antimonarchico del centro nelle elezioni al Reichstag rifiutarono il democratico Payer con 56 voti contro 31 ottenuti dal candidato del centro.

Il nuovo Reichstag tedesco
Per il discorso della Corona

Berlino. 10, ore 12 — Alcuni giornali esteri, a prova dell'importanza, che avrà il programma del Governo per la nuova legislatura del Reichstag, accennano ad una supposta deliberazione dell'Imperatore di leggere questa volte personalmente il discorso della Corona.

Questi giornali dimenticano che, alla inaugurazione di ogni nuova legislatura (1890-93-98-1903) l'Imperatore ha sempre letto il discorso della Corona personalmente, o soltanto al principio di ogni nuova sessione di una stessa legislatura, esso si è fatto, qualche volta sostituire.

Nulla di straordinario, adunque, che l'Imperatore Guglielmo legga pel presente, il giorno 19, la nuova legislatura del Reichstag.

La stampa socialista.

Servizio speciale del « Popolo Romano ».

Berlino 9, ore 17,15. — E' animatissima la discussione nella stampa socialista sulle cause della recente sconfitta.

Due capi dei riformisti. Edoardo Bernstein caduto a Breslavia e Riccardo Calwer caduto a Holzminden, chiedono un cambiamento di tattica specialmente nelle questioni coloniali e di politica estera.

Gli articoli dei due ex deputati bisognano severamente gli eccessi di intolleranza, dei quali i socialisti si sarebbero resi colpevoli durante la lotta elettorale, che in seguito a questi eccessi fu perduta.

Il *Vorwaerts* invece (che del resto non ha mai detto ancora ai suoi lettori con chiare parole che il partito ha perduto 36 seggi) dichiara che nulla deve cambiarsi della tattica finora adottata.

Il programma legislativo del Governo inglese.

Londra. 10 — Re Edoardo inaugurerà martedì con la consueta solennità, la seconda sessione della presente legislatura.

La lettera, che il Primo Ministro ha indirizzato ai membri della maggioranza, per invitarli ad essere presenti fino dalle prime sedute, accenna a questioni di grave importanza, che saranno trattate nel corso della sessione.

Infatti il Governo presenterà al Parlamento un programma vastissimo, che comprende tra gli altri progetti, un parziale *Home Rule* per l'Irlanda; modificazione dell'attuale *Licensing Act*; la riforma del sistema tributario in Londra; l'*Education Bill* con clausole più stringenti di quello respinto dai Lordi; una legge per la tassazione dei latifondi ed una che risolverà la questione universitaria irlandese.

Il progetto a favore dell'Irlanda non soltanto troverà la Camera dei Lords compatta contrario, ma anche la vivace opposizione di molti Comuni e sarà causa, forse, di disaccordi tra i deputati della maggioranza liberale.

Il Governo attende pure opposizione al nuovo *Education Bill* ed all'abolizione del voto plurimo.

Per utilizzare l'avanzo del bilancio, che sarà il più cospicuo finora raggiunto, sarà proposto lo sgravio del tè e di altri generi di prima necessità, la formazione di un fondo per le pensioni ai lavoratori vecchi ed inabili ed, infine, la progressività dell'imposta sul reddito.

Il programma dei conservatori spagnuoli.

(8) **Parigi**, 10. — Il Presidente del Consiglio spagnuolo, Maura, ha dichiarato ad un redattore dell'*Eclair* che la questione religiosa era stata posta senza motivo ed inopportunamente in Spagna. Essa non lo preoccupa; eviterà di riaprire la crisi e non prenderà alcuna iniziativa di trattative col Vaticano.

Circa la questione del matrimonio civile, Maura ha detto che non si tratta di abrogare ciò che è stato fatto, i tribunali rimangono nelle loro cariconi dell'applicazione e interpretazione delle leggi.

I principali sforzi del Governo tenderanno a reprimere il terrorismo che infesta Barcellona. E' stato deciso di togliere alle Corti d'Assise le competenze sui delitti anarchici, ma soltanto nelle Provincie di Barcellona e di Genova e senza sospendere le garanzie costituzionali.

Il Codice civile e quello penale saranno riveduti, ma dal punto di vista generale, e non sotto la forma di leggi speciali.

Il dazio consumo sarà mantenuto: ma saranno attuati sgravi importanti sulle derrate di prima necessità, sgravi che condurranno progressivamente alla scomparsa delle imposte che hanno provocato sommosse.

Maura ha soggiunto che la questione marocchina e l'accordo di Algesiras costituiranno la base della politica estera del nuovo Gabinetto. Gli ufficiali istruttori conserveranno la loro missione.

Il Presidente del Consiglio ha infine dichiarato che il Governo, in occasione delle elezioni per le Cortes, assicurerà la libertà del voto.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Varsavia. 9. — A Slawkow, nel Governo di Kielce, i terroristi hanno condotto due sconosciuti in una chiesa, li hanno uccisi e poscia sono fuggiti.

Si crede che i due individui fucilati siano terroristi che abbiano rivelato i segreti del partito.

Le elezioni per la Duma

Pietroburgo. 9. — Risultati ufficiali delle elezioni finora noti:

Sono eletti 3643 elettori di secondo grado: di cui 1630 monarchici, 601 moderati, 1370 del partito di sinistra, 294 nazionalisti, 283 indipendenti e 167 incerti.

Nuovo prestito interno.

(8) **Pietroburgo.** 9 — Un *ukase* imperiale ordina l'emissione di 70 milioni di rubli in rendita 4 0/0 per soccorsi alle popolazioni afflitte dalla carestia e per fare le spese urgenti del bilancio.

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di dicembre 1906, è stato il seguente:

Depositi.	L. 6,752,212 82
Rimborsi	» 5,050,115 34

Eccedenza dei depositi sui rimborsi L. 1,702,097 48

Al 31 dicembre 1906 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 89,379 libretti a L. 108,834,918,32 di cui L. 74,291,265,58 con N. 73,384 libretti nella Sede Centrale e filiali di Napoli, e L. 34,543,652,74 con N. 16,195 libretti nelle filiali delle altre provincie

Credito, industria e commercio

Il mercato internazionale, durante la scorsa settimana è rimasto, si direbbe, sotto la nove, vale a dire che non ha dato prova dell'attività cui avrebbe accennato nella settimana precedente, sebbene la situazione monetaria continui a migliorare e consolidarsi.

Sulle grandi piazze del Nord ha dominato la calma con qualche oscillazione nei valori bancari, che sono dovunque in buona tendenza, ciò che in fondo sarebbe un buon indizio, giacchè i titoli bancari si mutrono per lo più degli altri valori che tengono in portafoglio.

Il mercato francese aveva esordito con molta fermezza, tantochè in principio della settimana tutte le quotazioni erano in rialzo e segnatamente il Rio Tinto, che è il termometro dei valori europei e trasmette una certa elettricità agli altri valori industriali affini; ma *monsieur* Caillaux, Ministro delle Finanze, si è presentato alla Camera col nuovo progetto dell'imposta sul reddito, che ha gelato addirittura *place de la Bourse*.

Il mondo bancario parigino spera che il Parlamento non gli metta il viso, ma questa sono speranze ed intanto le rendite francesi sono ribassate ed il mercato è rimasto in uno stato di incertezza, ciò che ha giovato esclusivamente alla rendita italiana, che ha guadagnato più di mezzo punto.

In complesso però la situazione continua ad essere buona ed il fondo del mercato internazionale si va riaffermando in solidità, specialmente perchè le ristrettezze monetarie si vanno dileguando, come ne fa prova l'attenuato tasso del denaro.

— Il mercato italiano si è mostrato prudentemente attivo: le rendite hanno dato prova di vigore e i valori in genere di una discreta animazione, che è buon indice per l'avvenire.

Borsete inglese.

	2 Febbraio	*9 Febbraio*
Consolidate	87 1/4	87 1/16
Italiano	100 3/4	100 3/4
Turca	90 1/8	95 3/4

Banca d'Inghilterra. — Le importazioni di oro dall'estero durante la settimana scorsa hanno continuato molto attive, ma una parte è stata controbilanciata dalla cresciute espansione della circolazione. Il resoconto settimanale della Banca è sondimeno favorevole segnando un aumento nella riserva di 1.340.020 st., che l'ha fatta salire a 26 milioni circa di sterline.

La proporzione della riserva agli impegni migrado un aumento piuttosto sensibile nei depositi, è pure salita di 1 punto e 1/4 e si trova a 49 e 5/8 per 0/0.

Il tasso dello sconto sul mercato libero si è mantenuto durante la settimana per le operazioni a tre mesi allo stesso livello di quello ufficiale e cioè al 5 0/0.

Mercato americano. — La situazione eb-

domadaria delle Banche nord-americane è meno forte della precedente, stante la maggior espansione nei prestiti e sconti. La riserva, tuttavia, non ha subito in complesso che una diminuzione di 100.000 st. restando in 36,982,000 st., mentre l'eccedenza sul minimo legale è scesa da 3 milioni a 2,528,000 sterline.

Mercato francese

	2 Febbraio	*9 Febbraio*
3 0/0 francese . . .	95,60	95,40
3 0/0 perpetuo . . .	95,40	95,27
Italiano	102.15	102.85
Spagnuolo	94.92	94.70
Rendita turca	96.00	96.50

Banca di Francia.

7 Febbraio 1907 dal 31 Gennaio 1907		*Differenza.*
Riserva oro	2,948,838,091	+ 666,848
» argento . .	885,884,292	+ 150,079
Portafogli	1,170,083,807	— 200,277,415
Anticipazioni . . .	379,120,329	— 13,050,219
Conti correnti . . .	552,714,788	— 5,152,324
Id. col Tesoro . . .	109,100,741	— 28,054,703
Circolazione	4,845,188,000	— 183,045,050

Mercato italiano.

	2 Febbraio	*9 Febbraio*
Rendita 3,75 0/0 . .	102.—	102.52
Rendita 3 1/2 0/0 .	101.90	101.95
Banca d'Italia . . .	1397.—	1390.—
» Commerc. .	907.—	914.50
Credito Italiano . .	844.—	840.—
Fondiario Italiano.	570.—	570.—
Banco di Roma . .	119.—	120.25
Banco Gestioni . .	112.—	117.—
Mediterranee. . . .	441.—	444.—
Meridionali	771.—	776.—
Sicule	590.—	592.—
Navigazione	493.—	497.—
Raffinerie	359.—	370.—
Acciaierie	1535.—	1605.—
Società Veneta . .	90.—	90.—
Acqua Marcia . . .	1687.—	1690.—
Gas	1560.—	1570.—
Gaminen	329.—	331.—
Condotte	453.—	453.—
Immobiliari	298.—	297.—
Beni Stabili	283.50	284.—
Impresse fondiarie .	129.—	127.—
Elba	521.—	523.—
Metallurgica	194.—	192.—
Partiere	324.—	328.50
Ansaldo	304.—	352.—
Zuccheri nuovi. . .	86.—	88.25
Id. Vatsacco .	120.—	118.—
Montecatini	181.—	190.—
Molini	88.—	88.—
Carburo Roma . . .	1317.—	1329.—
Kerka	960.—	962.—
Azoto	630.—	628.—
Azoto e	474.—	479.—
Elettrochimiche. . .	169.—	174.—
Cementi	187.—	172.—
Cines	396.—	403.—
Obbligazioni :		
Farrovie 3 0/0 . . .	353.—	355.—
Ferr. Italiane 4 0/0	502.—	502.—
Banca Italia 3,75 0/0	500.—	502.—
Ist. Rica. Milano 0/0	512.—	515.—
S. Paolo Torino 5 0/0	513.—	511.50
Cambio	100.—	100.—

CHIESE E STATO IN FRANCIA.

(8) **Parigi**. 9. — Il Card. Arciv. di Parigi ha ricevuto avviso ufficiale del Vaticano da trasmettersi a tutti i Vescovi di Francia che la Santa Sede non accetta la formula di contratto tra i titolari ed i parroci proposta dal ministro Briand in base alla sua ultima Circolare.

Il Papa vuole mantenuta senza alterazione la formula proposta dai Vescovi.

(8) **Parigi**. 9. — La *Liberté* ha da Quimper che il vescovo, mons. Dubillard, intervistato sul recente tentativo di conciliazione dell'Episcopato francese, dichiara che i vescovi non hanno domandato nè assicurato l'esercizio pubblico del culto affinchè i poveri vi potessero partecipare. Se il tentativo fallisse i vescovi ricorreranno al culto privato senza disperare.

Mons. Dubillard aggiunge che i buoni propositi dei vescovi saranno da tutti accettati.

Mons. Dubillard aggiunge che la dichiarazione pei vescovi emanata non è una iniziativa: essi si preoccuperanno di rispettare la volontà del Papa, ma nei limiti assegnati da lui decisero all'unanimità questo tentativo di pacificazione.

Dove fu decisa la lotta

la dichiarazione dei vescovi

(8) **Parigi**, 10. — Il *Siècle*, rettificando le notizie pubblicate relativamente alla dichiarazione episcopale, afferma, per informazioni che dice assunte ad ottima fonte, quanto segue:

Il Governo, esaminando il progetto di processo verbale per la concessione in locazione delle chiese non sono stati fatti a Parigi, al Castello della Mustte, ma a Roma, al Vaticano, per ordine del cardinale Merry del Val, dai vescovi di Digione e di Orléans.

Questi prelati erano andati a Roma a portare i processi verbali dell'assemblea generale, i quali non contenevano la dichiarazione, perchè l'idea di un simile documento non era stata nemmeno considerata nel corso delle riunioni al Castello della Muette.

L'assemblea dei vescovi aveva fatto tre ipotesi:

1° Lo *statu quo*: rimanere cioè nelle chiese ignorando la legge, il Governo ed i municipi;

2° Rifiutare l'associazione cultuale e in conseguenza di tale rifiuto, la locazione o sottoperlo al popolo francese, ma come il Papa rifiutava di intervenire con un nuovo documento pubblico.

Allora i Vescovi di Orléans e di Digione portarono a Roma la dichiarazione dell'episcopato francese, conseguandola il giorno dopo al cardinale Merry del Val, che la sottopose al Papa.

L'avvenire è noto: non dieva che questo: « Stroppe non bisogna che l'organizzazione della Chiesa di Francia possa dipendere dall'arbitrio dei magistrati, nè vescovi ci stabiliamo nella più stretta solidarietà ».

Il Papa aggiunse di sua propria mano: « e di chiarismo che il suddetto contratto di locazione sarà accettato doppertutto o nol non lo vogliamo in nessuna parte ».

Il documento fu portato a Parigi da due prelati, che lo fecero pubblicare con la firma di tutti gli arcivescovi e vescovi di Francia.

Magistratura e riforme

Considerazioni di un Magistrato superiore.

Non avrebbe avuto torto il Colajanni di rilevare che in Italia c'è ormai una vera e propria anarchia morale e intellettuale, di cui peraltro ogli stesso deva portarcene prova quando si lasciava sfuggire, nei riguardi di tutta la magistratura, delle invettive che non gli potevano essere ispirate se non da impressioni, senza dubbio pure plausibili, tutt'affatto individuali e locali.

Ed è vera e propria anarchia intellettuale e morale, quella che contraddistingue le ultime manifestazioni e agitazioni in argomento.

Un uncleo di pretori, di giudici e di sostituti procuratori del re della capitale si sogna di convocare un Congresso di magistrati, rinorchiudendo dietro a sè qualche raro e poco persuaso magistrato delle Corti.

Fu un primo errore di chi promosse e di chi si lasciò promuovere: un movimento di questa specie, se pure ammissibile, non poteva essere opera dei magistrati più giovani e inferiori, una volta che la magistratura è ordinata a gerarchia. Sarebbe come un Congresso di tutto il corpo dei pubblici insegnanti promosso e organizzato dai maestri elementari.

Quindi i magistrati promotori, che dicono di sentire così forte lo spirito d'indipendenza, vanno a chiederne il permesso ai signori ministri; i quali hanno il torto di non far intendere chiaro, per quanto garbatamente, il loro pensiero, che non era e non poteva assolutamente esser favorevole a tale strazio della serietà e della dignità giudiziale, senz'esempio nel mondo: e le ovvie ragioni furono esposte, con molta franchezza e da chi dirige questa Rivista (v. a pag. 611 del vol. LXIV).

Il grande argomento fatto valere anche in Senato, dell'esercizio d'un diritto statutario, è cosi vano che non è mestieri d'esser confutato. Si capisce che se ne giovino e lo confidcano in tutte le sedie i socialisti, famosi sfruttatori dei benefici costituzionali, e che ci hanno regalato, in mezzo all'universale pusillanimità, la baraonda degli scioperi, delle federazioni e dei sindacati, e che tengono in agitazione il paese, mentre non ha cenno di voler o sostanziale miglioramento a quel disgraziatissimo proletariato che paga loro le spese. Ma che delle libertà scritte e consentite confonda il diritto di riunione dei cittadini con le congregbe dei funzionari dello Stato, e tanto più dei magistrati, via! bisogna proprio o aver perduto il ben dell'intelletto o non ragionare in buona fede.

Altro è, infatti, riconoscere e rispettare in tutti i cittadini, qualunque sia il loro stato e qualunque la professione, a seconda dei privati o servizio della pubblica Amministrazione, il diritto sacrosanto e intangibile di associarsi, di riunirsi e di discutere a proprio beneplacito, *come cittadini*: altro è sapere se, non già nelle teste di liberi cittadini, ma in quella di funzionari, e tanto più di magistrati, possano organizzarsi e attoggiarsi, come diceva il ministro Gallo in Senato, ad assemblea costituente, che si propone, come ogni Congresso di questo mondo, al di sopra o al di fuori dei poteri costituiti.

Poichè torna vano e ozioso discorrere di metodi d'organizzazione e di propaganda, di garanzie e di serenità. Dove ci sono uomini a discutere liberamente e pubblicamente, massime se d'interessi propri od economici, si può sperare che si continoia, ma non dove si finisce. E qui abbiamo avuto dei saggi abbastanza edificanti anche del modo di cominciare su per i giornali e nelle adunanze dei Comitati e Sottocomitati, a disposizione dell' « arra sicura della dignitosa riuscita » del Congresso, o dell' « offesa gratuita e rinfacciata che loro si faceva col semplice sospetto che potessero, riuniti, trasmodare ». Quando ciò si veramente tristo, che lasciò troppo comprendere dove s'è andata rechitando la magistratura negli ultimi tempi.

Ma, torniamo a dire, non è questione di modo e di misura: è questione di principio e di massima. Libere riunioni di cittadini, numerosi anche, finchè si voglia; non già Congressi della magistratura, che ne costituirebbero l'ultima degenerazione e il definitivo sfacelo.

D'altronde, come si può concepire un Congresso di gente che non è libera di muoversi e d'intervenire, anche in epoca di ferie, quando sia di servizio, senza chiederne il permesso ai superiori e senza mancare al fondamentale dovere della residenza e far sospendere e intercompere il corso della giustizia, che non ammette sospensioni o interruzioni nemmeno d'un giorno?

Di questo passo chi potrebbe impedire un Congresso di soldati, che sono pur essi dei liberi cittadini, finchè si tratti di cittadini, ma non quando si tratti di soldati?

Il diritto di riunione?... Ma la legge italiana te un po' anche con la personale cooperazione di chi servirsi riconosce il diritto di sciopero nel lavoratori. Eliduno, la stessa legge non solo non lo ammette, ma severamente lo reprime, se avvenga da parte dei pubblici funzionari.

E chi s'è mai sognato di convocare un Congresso di magistrati, quando tant'oltre di giungere a quella iniquità giuridica che fa di qualificare pubblici ufficiali tutti quanti i ferrovieri (con le paradossali conseguenze che ne derivano, per esempio, per il capestro (se mai fosse realmente possibile...) dell'art. 181, cod. penale?

Vedete un po' quale e quanta incoerenza ci sia negli umani ordinamenti? Se questa non è anarchia intellettuale, che mai sarà?

Un'altra manifestazione se n'ebbe in uomini e giornali, dai principali più conservatori a timorati che non sofferano, per opportunità di bassa politica, a sfoderare la più banale e sonora retorica liberale e costituzionale in appoggio di quattro energumeni, incaricati di dar dispetto a tre o troppo fortunati precedenti di altri funzionari, che, per alzare la cifra del loro salario e porre alle strette i nostri imbelli Governi, si son messi allo mercanteggiare coi partiti politici che davano loro maggiori affidamenti.

Si è pure invocato l'articolo 189 dell'ordinamento giudiziario, che assegna le riunioni delle Corti e dei tribunali in assemblea generale. Ma che vi ha mai a vedere l'articolo 189 coi Congressi, e anche con le riunioni preparatorie dei Comitati e Sottocomitati? Soggetto di tali assemblee, delle Corti e dei tribunali, e non di Comitati e Sottocomitati, ed esclusi quindi i signori pretori, non più essere — a parte i giudizi disciplinari e le solenne annuali riunioni — di deliberare « sovra materie d'ordine e di servizio interno e che interessino l'intiero corpo della Corte o del tribunale » ovvero di « dare pareri richiesti sopra disegni di legge o altri progetti di pubblico interesse ». Non sarebbe, dunque, il caso della prima ipotesi: e nemmeno quello della seconda, perchè non si tratta affatto avere creduto d'interpellare la magistratura intorno ai suoi disegni di legge.

E noi soggiungiamo che fece benissimo (come, al contrario, non agirono forse correttamente nemmeno quelli della Corte di Genova, che con troppa fretta e sens'oscervi chiamati — certo per dar prova d'indipendenza — si misero senza al Ministero dello intemperanze dei colleghi minori); perchè, torniamo a dire, altro è giudicare, altro è legiferare, altro è ragionare *de lege lata*, altro *de lege ferenda*, altro è l'esser anche profondi ed eminenti giurisdicenti e altro è farla da scienziati e da legislatori, per cui « l'esperienza quotidiana », per quanto sia « la maestra migliore della vita », non è che uno dei coefficienti all'uopo necessari. E la storia insegna che, quando certi Ministri ebbero la cattiva ispirazione d'interpel-

lare la magistratura sociale! però sempre i pretori sui loro progetti di legge e sopra questioni di principii, i suoi responsi furono sempre tutto quello che di più vuoto e di più incerente si potesse imaginare, pur essendovi in mezzo alla medesima degli uomini di altissimo ingegno e valore, ma che naturalmente non possono cambiar faccia all'istituto.

Non paia dirsi che i promotori del Congresso, per l'opera loro scientifica e legislativa, avessero titolo a dirigere un movimento di tal natura; mentre poi ci voleva una gran dose d'ingenuità o di... buona fede per credere che si fosse fatto che la questione economica fosse messa da parte.

Non occorre un esempio abbastanza significante i magistrati minori di Genova; e più significante ancora ne hanno dinnanzi gli occhi i pretori del Comitato esecutivo e altri loro colleghi, che si scagliarono contro i progetti del ministro Gallo, indottivi sopratutto dalla considerazione che essi non provvedevano a migliorare i loro stipendi, mentre, con l'accresciuta competenza, ne accrescevano il lavoro.

Con ciò essi mostravano di essere anche sprovvisti di senso comune, poichè era facile intendere che, se pure per effetto di tali schemi non avessero migliorata la loro condizione economica (che è già relativamente ottima), avrebbero avuto a quella che ora un tempo la loro, a quella attuale degli altri magistrati e, si può ben dire, di tutti gli altri funzionari dello Stato, avrebbero certamente ottenuto di migliorarla — anche in considerazione del maggior lavoro loro imposto — posto stante, come conseguenza naturale del miglioramento ottenuto dai magistrati superiori. E invece, gli irriflessivi a tirar palle influente contro i disegni di legge...

Non possiamo sapere nè prevedere cosa sarà di questi progetti, che scompigliarono tante teste e che, pur essendo ispirati dai più lodevoli e plausibili intendimenti, ebbero il torto di venir insanzi in una forma troppo solenne, complessa e organica.

Ma è certo che, se Paese, Parlamento e Governo fossero meno discernenti di quel che sono, lovrebbero trarre un grande ammaestramento dall'agitazione che accompagnò e che inasprì.

Qui, invero, non c'è soltanto da far del ritocchi, più o meno indovinati o opportuni, di giurisdizione o di procedura, qui nonmeno è il caso di accrescere le guarentigie d'indipendenza e di migliorare gli stipendi; qui occorre un'accetta ben temprata e affilata che tagli alla radice la mala pianta di cotest'organismo guasto e corrotto, che, in luogo di sorreggere e imporre il rispetto alle leggi elementi più torbidi e funesti, se ne lascia suggestionare e dominare.

Chi avesse fiducia non nella magistratura composta per la maggior parte di gente a cui non si chiede, per essere investita del più alto e più delicato potere sociale, che la prova di sapere un po' di Pandetto e di diritto positivo e romano, e che, ben lungi dagli ideali d'indipendenza e di autonomia, che ne dovrebbero essere i capisaldi tanto che non arriva nemmeno ad afferrare la sostanziale differenza che intercede tra un magistrato giudicante e un pubblico ministero requirente), non ha nemmeno quel sentimento di pudore, che avrebbe evitato lo spettacolo miserando a cui ha esposo l'inconsideratezza d'un pugno di... giovani magistrati.

Atti del Governo.

Ministero P. I. — *Nuova fondazione scolastica.* — Con R. Decr. 7 gennaio il lascito Barbero nel Comune di Frassinese è stato eretto in Ente morale.

Nell'Università di Palermo. il prof. Damiano Macaluso è nominato Direttore della Scuola di Farmacia della R. Univ. di Palermo.

Conferenze scolastiche. Con recente Decr. Min. è accolto il ricorso del maestro Roberto Balbo contro la delib. con la quale la Giunta Municipale di Cubbio decise che la ritenuta pensione per gli insegnanti del Comune fosse liquidata come negli anni precedenti sul solo stipendio e sugli aumenti di sessennio fatente carico al Comune, non tenendo conto degli aumenti portati dalla legge 8 lugl. 1904 n. 407.

R. Marina. — S. M. il Re su proposta del ministro, on. Mirabello, ha concessa la medaglia di bronzo al valor militare al cannoniere scelto Gaspare Cannizzaro di Aucona, ed al fuochista Petrosino Michele, di Torre del Greco: il primo, per l'azione generosa compiuta, nella notte del 13 ottobre 1906, a New-York, ove trovandosi, colla R. nave « E. Fieramosca » affrontava e disarmava coraggiosamente un individuo che in una via della città, dopo aver esploso due colpi di rivoltella contro una donna, feritala gravemente, tentava di far fuoco sopra una guardia di polizia accorsa al rumore delle detonazioni: il secondo, per il coraggio addimostrato, la sera dell'11 novembre 1906, a Torre del Greco, coll'adoprarsi a separare alcuni rissanti armati di coltello, riportando egli stesso una ferita d'arma da taglio all'avambraccio sinistro.

I movimenti del ten. di vasc. dispacti nel foglio d'ordine 1 corr. sono contromandati e sostituiti dai seguenti:

Ten. di vasc. Pietro Gottardi dalla disponibilità alla « Morosini ».

Id. Gaetano Pesce id. alla torpediniera. Dir. artigl. Arman. Spezia.

Id. Luigi Aiello dalla « Morosini » alla disponibilità.

Il cap. medico Edoardo Ruggiero è sbarcato a Maraiglia dal piroscafo « Algerie. »

Il cap. medico Gior. Nota imbarca a Napoli sul piroscafo « Celtic » per N. York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Michele Catarani id. id. sul « Lusitana » id. id.

Il ten. medico Luigi Alfieri Giancbino id. id. sull' « Umbria » per il Plata id. 12.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Italia Centrale.

Ancona 10. — Continua ininterrottamente la pioggia torrenziale. Gli abitanti dei dintorni di piazza d'armi hanno serie apprensioni temendo lo straripamento del fosso Cuccchio che vari anni fa produsse seri danni inondando la parte bassa della città.

— Iersera un toro appartenente alla Compagnia Guillaume, scappato dalla stalla, mise in soqquadro la via Capodimonte e Capodimontino. Molti cittadini nel veder uscir delle abitazioni. Dopo molta fatica fu ripreso col laccio.

Livorno 10 (*Sidari*). — *Una invenzione contro il mal di mare.* — Il concittadino sig. Alfonso Rottari ha inventato una poltrona-branda che con un sistema di polegge, scorrenti su opposte guide e con sospensione cardanica annulla qualunque movimento di una nave anche in caso di mare *grosso* sia di rollio, e vince quindi l'origine del mal di mare.

La poltrona- branda è stata esperimentata sur un rimorchiatore dei Fratelli Sgarallino, e le persone — tra cui numerosi medici — che vi assistettero, accertarono il completo successo della invenzione del dott. Bottari.

Nell' Italia Meridionale.

Ortona a Mare. 10. — Per le incessanti pioggie è franato il muro di cinta dell' orto del convento delle Monache Cherisie di Santa Margherita, costrendo la sottostante strada provinciale che mena alla stazione ferroviaria ed al porto.

E' franato anche un muro a secco lungo la via Orientale.

La pioggia non accenna a finire.

Nella Provincia Romana.

Castel Gandolfo. 10. — E' stato stipulato col sig. Giannini Antonio di Marino il contratto d'appalto dei lavori del primo tronco della strada carrozzabile che condurrà al lago. Non appena il contratto sarà approvato incomincieranno i lavori, dimodochè nella prossima estate saranno ultimati.

Per quest'opere che si tradicina da parecchi anni va data lode all' Amm. comunale che ha saputo sormontare tutte le difficoltà incontrate.

— La festa da ballo indetta dal Comitato del carnevale nella sala dell' Asilo, gentilmente concessa dal Municipio e finalmente addobbata per l' occasione, riuscì brioso ed animata, sia per il concorso di signorine e di signore, e sia per le loro eleganti toilettes, e per le varietà dei costumi da maschera.

Le danze si protrassero fino al mattino.

Giovedì sera altra festa da ballo in maschera.

Civitavecchia. 10 — Si è riunito il Consiglio Comunale allo scopo di discutere su l'Acquedotto d'Oriolo, ma per la mancanza legale del consigliere avv. Cavalieri non si potette rimandare la seduta.

E' stata deplorata la continua assenza del consiglieri alle sedute d'importanza.

— Vi è un malcontento tra i padri di famiglia che hanno i figli alla Scuola Tecnica perchè non si è pensato ancora a provvedere per il titolare d'italiano che manca da diversi mesi.

La *Fiorentina* interpretata splendidamente dagli esimi artisti Berlini, Gordaloni, Arnaldi ed altre tutte le sere al Traiano un'infinità di applausi.

Quanto prima la *Norma* con aumento del personale d'orchestra la quale sarà diretta dall'egregio concittadino sig. R. Galli.

Le agitazioni agrarie

per usi civici nella Provincia Romana

Nelle terre del Duca Caetani — I Bassianesi e la selva — L'intervento della truppa — Nuova azione giudiziaria — Sotto Prefetto e Pretore — Scaglie di rancore — Che avverrà?

Velletri. 10 (*Resocontista*) — Una grave questione, che si è dibattuta anche nelle aule della giustizia, tiene agitata la popolazione di Bassiano, che pretende di aver diritti di usi civici nelle terre del duca Caetani di Sermoneta.

E' da lungo tempo che nel territorio circondariale di Velletri si vanno agitando le popolazioni agricole a rivendicazione di veri o pretesi diritti contro i Comuni o contro i latifondisti. Ma finora fortunatamente, per l'opera intelligente e solerte — il che va detto ad onore del vero — di questo sottoprefetto, cav. cente Vittorio Bardessono, tutte le agitazioni agrarie sollevatesi qua e là a Valmontone, ad Artena, a Lariano, a Bassiano avuto una soluzione pacifica e tale da lasciare soddisfatte e tranquille le parti contendenti.

Ma l'agitazione dei bassianesi si mostra finora riluttante a tranquilla composizione. Egli è che i termini di questa nuova e inaspettata controversia agraria si presentano con fisonomia e con aspetto ben diversi dalle altre del genere. Qui non è più una popolazione bisognosa che si agita, non è la vera miseria la molla agitatrice degli animi; il sommovimento viene dalle classi agiate.

***

I Bassianesi esercitano l'industria del bestiame, e i più ricchi del paese son quelli che hanno un maggior numero di mandrie da mandare al pascolo. E son questi appunto coloro che han sollevato la questione e la tengono viva, perchè evidentemente vanno di aver *fide* assai a buon mercato nelle terre del principe Caetani, il quale si è rifiutato non tanto perchè non ritenesse giusta di accogliere le esagerate pretese dei bassianesi, quanto perchè intende di ringiovanire e rinfoltire la selva, e perciò egli stesso ha cominciato col sopprimere nella sua vasta tenuta l'allevamento del bestiame suino, che suole arrecare danni irrimediabili ai nuovi germogli delle piante, al così detto *novellame*.

Ma i Bassianesi non si arrendevano e da capo tornavano ad immettere al pascolo abusivo il loro bestiame.

Come è manifesto, v'era, dunque, probabilità di pericolosi conflitti fra gli invasori e i guardiani del Duca, e perciò il Sottoprefetto di Velletri, cav. Bardessono, chiese che urgentemente si provvedesse con la forza, nell'intento anche che fosse-ro evitati conflitti, senza intervento di sorta nelle contese d'indole privata fra i Bassianesi e il Duca Caetani; non essendo reati di azione pubblica il pascolo abusivo e il danneggiamento.

Da Roma furono, dunque, mandate sul posto due compagnie di truppa, agli ordini del delegato Greco, oltre un gran numero di carabinieri sotto il comando del capitano Garini e il tenente Morelli di Velletri.

Intanto le cose rimanevano così, e si prolungavano in questa vicenda alternata d'immissione abusiva di bestiame da una parte e di espulsione dall'altra, senza che se ne vedesse una soluzione definitiva, una via d'uscita.

La sola novità consistita al Duca era la denuncia al Pretore per pascolo abusivo e per danneggiamento. E così l'immane lavoro della Pretura è cresciuto in questi giorni straordinariamente.

***

A questo proposito colgo anch'io l'occasione di rilevare il comune bisogno che si fa si locali poco decenti e incapienti di un ufficio così importante e alla scarsezza del personale di Cancelleria nei casi solenne — di operosità, tanto più se si considera che l'anno passato l'ufficio della Pretura, affidato alle cure del giovane e dotto magistrato avv. Carrucccio, proffert più di 800 sentenze penali, circa 200 sentenze civili, ed espletò oltre 1600 procedimenti penali.

Un affollo, dunque, così importante merita, secondo noi e secondo la generale opinione del paese, una ben altra considerazione.

***

Ma torniamo alla questione agraria. Le condanne per pascolo abusivo e per danneggiamento inflitte dal Pretore di Velletri non portarono, nè potevano portare il frutto desiderato: l'alternata vicenda continuava invariata nelle terre del Duca.

Pensò allora l'avv. Francesco Tarquini, acuto ed operoso patrocinatore legale del Principe Caetani, di promuovere dinanzi alla Pretura di Velletri azione di *reintegrando* non solo contro i singoli, ma anche contro il Comune di Bassiano, come rappresentante degli interessi collettivi di ciascun abitante.

Questa era la tesi nuova ed ardita, che il Pretore Carrucccio in una lunga e dotta sentenza ha risolta favorevolmente al principe, ritenendo che fosse con profondi considerazioni d'indole storica e giuridica.

Dalla parte narrativa della sentenza risulta chiaro che lo stato di diritto sta contro le pretese dei Bassianesi. I quali più di 30 anni fa convennero con la casa Caetani ad una rinunzia dei loro diritti civici, gravanti sulle 3 tenute di Sicilia, cioè la *Pisciuara*, ricevendo in indennità, per l'affrancazione delle terre del principe in libera ed assoluta proprietà il così detto *Quarto di S. Donato*, in estensione di circa 400 ettari.

Nonpuoro per questa convenzione contese civili che furono risolute tutte favorevolmente al principe nei suoi vari stadi, fino alla suprema Corte di Cassazione.

Non si sa, quindi, su quale fondamento giuridico poggino ora i Bassianesi le loro pretese di antichi diritti civici, a cui rinunziarono, ricevendo in convenzione indennità.

Per l'esenzione della sentenza del Pretore di Velletri contro qualsiasi bassianese oggi il duca Caetani può legittimamente richiedere l'intervento della forza pubblica.

Ecco dunque il punto interrogativo della questione: Che avverrà?

Per gli emigranti all'Argentina

Comunica il Commissariato dell'emigrazione essere giunte informazioni dalla Repubblica Argentina, secondo le quali il raccolto del granturco sarebbe colà in gran parte perduto: onde la ricerca di braccia non sarà quest'anno in Argentina altrettanto forte come nei precedenti.

SCIENZE E LETTERE.

Per un vocabolario dell'antica lingua egiziana

Berlino. 9 — Nel 1898 l'Accademia delle Scienze di Berlino non volò ricchi fondi per agevolare la pubblicazione di un vocabolario della lingua egiziana antica.

I prof. Ermann, Gardiner, Röder e Sethe hanno terminato dopo dieci anni quasi di lavoro la ricerche preparatorie e si accingono a pubblicare i primi fascicoli del vocabolario per la cui compilazione hanno sovrito non meno di 41.351 iscrizioni egiziane con 750.000 parole.

La semina dei cereali in Francia.

Parigi. 9. — Secondo i rapporti dei prof. dip. di agricoltura, pubblicati sull'*Officiel*, si hanno le seguenti valutazioni:

A grani d'inverno sono seminati per l'attuale campagna 18.292.950 ettari, con un di più di 12.965 nell'anno passato.

Siccome lo Stato dei campi seminati viene indicato a cifre e cioè 80 significa buono e 60 abbastanza buono, la media generale di quest'anno è segnata in 76,3, contro 67.6 nel 1906 e 67,0 nel 1905.

Ad avena sono stati seminati 760.896 ettari contro 776.393 nell'anno scorso: un aumento quindi di 16.513 ettari.

La media è segnata 73,5 mentre nel 1906 era segnata 69,8 e nel 1905 in 68,8.

Vi sarebbe quindi un lieve aumento sulla superficie seminata, ciò che più monta un'ottima condizione molto migliore degli anni precedenti — ciò che si spiega colla neve. Speriamo che queste previsioni si mantengano. — *N. d. D.*).

I SOCIALISTI FRANCESI.

Lione 10. Jaurès ha svolto iersera il programma socialista.

Egli ha dichiarato che la tattica del socialismo può variare nella forma, ma che l'opposizione fondamentale assoluta, finchè la vasta società cooperativa non sia realizzata. I socialisti appoggeranno l'imposta sul reddito, malgrado le manovre di borsa e malgrado il terrore, vero o simulato, che il conservatismo cerca di propagare tra la piccola proprietà.

Dell'attitudine del partito socialista, nei vari paesi, egli ha detto che dovunque lo scopo è lo stesso: l'organizzazione dei lavoratori; ma secondo la necessità, i socialisti dei diversi paesi hanno adottato tattiche diverse e più particolarmente in Spagna col liberarsi della dominazione dei frati; in Austria per acquistare il voglio universale; in Russia, dove i socialisti danno l'esempio delle più nobili qualità rassegnazione e rabbandoi.

Jaurès, parlando delle elezioni tedesche, ha riconosciuto le perdite fatte dai socialisti, ma se ne consola, perchè un partito, il quale vede allearsi a sè dauno tutti gli altri partiti e che, ciò malgrado, vede aumentare i suoi suffragi di circa un quarto di milione, non si può davvero dire un partito annientato.

L'oratore conchiuse con un elogio alla Francia rivoluzionaria. Non bisogna cessare di essere in Francia sempre più grandi: e, se viene attaccato, bisogna che il paese si levi dicendo: Se si vuole spegnere questo focolare di giustizia, alto là! non lo permetteremo!

L'assemblea ha votato un ordine del giorno che approva la tattica del partito socialista unificato.

Falsari internazionali

(8) **Marsiglia** 10 — La polizia ha arrestato tre individui che facevano parte della banda internazionale per la fabbricazione di falsi titoli di rendita estera.

Uno di essi, al momento dell'arresto, era portatore di un titolo di rendita estera.

Gli arrestati sono stati tradotti in carcere.

L'HOTEL " SEMIRAMIS. "

Cairo, 9. — Giovedì s'è inaugurato il Grand Hôtel *Semiramis* della Compagnia Bucher-Durrer, tanto nota a Roma, dove esercita lo splendido Albergo *Quirinale*.

L'Hôtel *Semiramis*, completamente incombustibile, ha raggiunto la perfezione nel *comfort*, nel *buon* e nell'*elegante* e risponde a tutte le esigenze e raffinatezze, col concorso d'una posizione assolutamente magnifica. Situato nel quartiere più aristocratico e salubre del Cairo, dove si svolge la vera vita egiziana, è presso al ponte « Kasr el Nil » e gode la vista superba del Nilo, delle Piramidi e dell'isola di Rhoda. A fianco si trova il palazzo della Principessa Madre del Kedive e, vicinissimo, l'imponente residenza di Lord Cromer.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In Italia i mercati di grano nella settimana decorsa rimasero pressochè invariati continuando a mostrarsi poco animati. Le quotazioni oscillarono fra L. 23,25 e L. 26 il quint.

A Bologna, frumento bolognese fine da L. 24 a L. 24,50 al quintale (fuori dazio); mercantile da 23,75 a L. 24, frumentone, qualità fine, bolognese da 15 a 15,50, avena nostrana bianca da 20 a 20,50, rossa da 22,50 a 23. A Firenze, grano duro nazionale da 27,75 a 28,75: tenero bianco da 23,50 a 27, rosso da 24,50 a 25,50, segale da 18,50 a 19,50, orzo mondo da 23 a 27, granturco da 15 a 16, avena da 20,50 a 21,50. A Genova, prezzi teneri: Alta Italia da 25 a 25,50, azima Berdianscа a 16,75, Ghirea Berdianscа a 16,75, azima Nicolaieff da 16,50 a 16,75, Ghirea Nicolaieff da 16,50 a 16,75, Ghirea Odessa da 16,50 a 16,75, Danubio da 15,50 a 16, Grani duri: Sardegna da 25,50, Taganrog da 19,75 a 20, Berdianscа da 19,75. Granoni: Danubio da 14,50 a 12,75, avena nazionale da 19,50 a 19,75. A Torino, grani di Piemonte da L. 23,25 a 24 al quintale, grani nazionali da 24 a 24,75, grani esteri di forza da 25,25 a 25,75, grani nazionali da 15 a 16,75, esteri da 14,75 a 16, avena nazion. da 21,25 a 22,50.

Olii.

I prezzi, in generale, sebbene invariati da quelli dell'ottava precedente, tendono però sempre all'aumento, cosa che si accentuerà ben presto, conformandosi l'esigenza della produzione tanto in Italia che all'estero.

A Bari, olio d'oliva: frutiati da L. 110 a L. 115 all'ettolitro, vergini o sopraffini da 108 a 110, fino da 100 a 102, mezzo fino da 90 a 95, mangiabile da 85 a 88. A Firenze olio d'oliva di prima qualità da L. 129 a 132 al quintale (fuori dazio) seconda da 123 a 127, terza da 117 a 120. A Genova Riviera ponente sopraffini da L. 120 a L. 145 al quintale (reso a magazzino), a Bari extra da 125 a 135, fino da 115 a 120, a Bitonto extra da 125 a 135, a Molfetta da 125 a 130, in Sicilia fino da 115 a 135, mangiabili da 100 a 115, Calabria comune nuovo da 90 a 100, Toscana fino da 125 a 130, Abruzzi da 125 a 135, olive verdi da 80 a 85, giallo lampante da ardere da 90 a 100.

Cotoni.

Dobbiamo constatare in questa settimana una tendenza progressiva al rialzo verificatasi sui mercati regolatori in seguito all'attiva domanda della filatura ed alla solita persistente scarsezza delle buone gradazioni.

Chiudiamo oggi di cirva 25 punti superiori a sabato scorso ai prezzi seguenti:

	Americ.	*Orleans Texas*
Good Middling	6,55	6,50
Fully Middling	6,25	6,20
Middling	5,90	5,91
Fully low Middling	5,55	5,50

Imbarco febbraio-marzo.

Arrivi nel nostro porto dal 1° settembre 1906 . . . . . bal. 398,730
Pari epoca anno precedente » 393,000

Differenza in più bal. 94,880

Petrolio.

Seguita a prezzi ben tenuti, con discreta richiesta, cioè:

Petrolio Pensylvania Royal in cisterne 0[0] chilò L. 18,50 a 18,75, in cassette per cassa 7,50 a 7,95.

Caucaso in cisterne 0[0] chilò L. 17,40 a 17,75 in c.tte per cas. 7,05 a 7,15.

Rumeno marca Antentic, in casse, da L. 7.80 a 7,40 detto in barili da 18,50 a 18,75 il q.le, fusto a provvedersi, sconto di dazio e per partite.

Prodotti chimici.

La settimana scorsa è stata più attiva delle precedenti. Mercato sempre sostenuto.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 13,75. Cloruro di calce in fusti di legno dare 14, Cloruro di soda in barili di 70 chili 7,— Solfato di rame 1.a q. 78.— di ferro 6,50. Carbon. ammiaca 74.—, Minio rosso 1. B e C 56.—. Permanganato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 81,50, id. di soda 69,50 Soda caustica Dahlen 60[0] 25,25, id. 70[0] 24,75, id. 76[0] 29,60. Allume di rocca in pezzi 14.—, in polvere 15,50. Silfato di soda « Gessaco » 140. 7, sura 11,50, id. 75° 8,75. Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1[2] luna in barili di chilò 50 18,50, Borace raffinata in pezzi 39,50, in polv. 42. Solfato d'ammoniaca 24 0[0] buon origine 33, Sale ammoniaca 1.a qu. 108. 2.a 102, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilò cento nolo a Genova: spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Drammi di terra e di mare.

Collisione in mare.

(8) **Perpignano.** 9. — Il vapore *Phocean* che rimorchiava il *Bolton Hall*, rientrando a Port Vendres, ebbe una collisione con un piroscafo italiano che caricava minerale di ferro.

Il piroscafo italiano riportava una grave falla a mezzo babordo.

Gravi danni di un'alluvione

Cosenza, 10 — Una tempestosa alluvione ha distrutto una borgata del Comune di Cariati, Nessuna vittima.

Il Prefetto ha disposto l'immediata partenza per Cariati di un ingegnere del genio civile.

Cosenza. 10 — Ricolto di alcune case nella frazione Marina del Comune di Cariati è stato causato da un'alluvione dovuta alle pioggie torrenziali, che hanno determinato una frana fino alla stazione ferroviaria.

Da Rossano viene inviata sul luogo truppa per cooperare all'opera di sgombro.

Incendio in Algeria.

(8) **Algeri.** 10. — Un violento incendio è scoppiato sui monti di Algeri.

I danni sono calcolati a 500 mila franchi.

TEATRI ed ARTE.

La CARMEN al Costanzi.

Dalle sottili eleganze del Massenet, dalla musica tenue, leggiadra talvolta sbiadita sotto il tessuto tramato di rimi e di armonie gentili, sinuosi risalti, ieri sera, a uno dei maggiori capolavori della musica francese, a *Carmen*, l'opera possente e pittoresca, manifestazione intensa e completa del genio di Bizet: *Carmen* nelle sue tinte originali e vive, che trae l'ispirazione dai cvratteristici improvvisi dei *cantaores*, dalle popolari canzoni dei *boreros*, dai tipici ritmi di danze: dal fascinoso *Bolero* al chiasso *Fandango*, dalla molle *Malagnena* alla vivace *Seguidilla*.

Un soffio possente, il soffio della grande arte, palpita attraverso le pagine della partitura e le anima, e l'opera rimane a sfidare vittoriosamente il volgere del tempo, sempre fresca, sempre apportatrice del più grande godimento estetico.

Non comprensa al suo primo apparire sulle scene dell'Opera Comique (3 marzo 1875) *Carmen* dopo la morte immatura del suo autore, doveva per opera principale della Galli-Marié, che ne fu interprete insuperata, risorgere e correre trionfalmente il mondo; il Costanzi l'ha udita nel suo *Crepuscolo degli Idoli* confrontando Wagner e la sua teoria estetica, proclamava *Carmen* opera perfetta.

Una rappresentazione del capolavoro di Bizet, è sempre una festa dell' arte, e la serata ieri ebbe il massimo gradimento che si sarebbe allo svolgersi di quel tessuto melodico così noto e pure ancora tanto suscitatore di ritmi e di armonie gentili, *Habanera*, dallo squisito brano di *Micaela* alla canzone *bohémé* del secondo atto, dall'entrata di *Escamillo* al duetto d'amore tra *Carmen* e *Don José*, alla scena del contrabbando e alla finale, vittoriosamente delle Carte, al divampare della gelosia di *Don José*, sino al precipitare fulmineo del dramma, all'acclamazione della bella gitana, che essendosi liberata morte data, vuole conservare per intiero la sua libertà.

E il pubblico ieri sera convenne numerosissimo, tale da gremire completamente il teatro: il grande pubblico delle rappresentazioni, che contribuisce al nostro Costanzi quell'imponenza e quello aspetto caratteristico di gentile mondanità e di suprema eleganza.

E a rendere una maggiore importanza alla serata non mancò neanche l'intervento delle Loro Maestà il Re e la Regina, che, giunti in teatro al principio del secondo atto, si trattennero fino al termine del secondo atto.

Un pubblico siffatto doveva certo influire sul morale degli artisti, e fu forse per questo che la esecuzione risentì di qualche incertezza che non dubitiamo sparirà nelle replicate successive.

Il maestro Rodolfo Ferrari, che fu tante prove ha sempre dimostrato le sue eminenti qualità di concertatore e di direttore, ha anche questa volta esposto con bell'evidenza la smagliante partitura, riconducendola a quella austerità di forma che la popolarizzazione e il passaggio attraverso teatri secondari avevano fatto qua e là scemare.

L'oschestra, sotto la sua direzione, confermò gli altri pregi di colore e di affiatamento e al segnalo specialmente nell'introduzione dell'ultimo atto, che valse ai concertori una calorosa dimostrazione e che ebbe l'onore della replica.

Carmen fu la signora Elena Fons, una spagnuola autentica, la quale si presenta per la prima volta al nostro pubblico.

Dalla figura simpatica, dal corpo flessuoso, padrona in modo assoluto della scena, rese con grande valentia d'attrice la figura della protagonista.

Nell'habanera, nella seguidilla, nel duetto, ne ottenne egregi mirabilmente le sue caratteristiche danze, nell'atto terzo, e segnatamente nella scena finale dell'ultimo atto, fu veramente grande. Ha inoltre ordinaria efficacia drammatica, che le fece perdonare qualche rara incertezza d'intonazione nel registro acuto, dovuta senza dubbio alla emozione di una prima.

Un lusinghiero giudizio riportò il baritono Cigada nella parte di *Escamillo*, che si adatta perfettamente al suo temperamento. Artista di grandi mezzi vocali, di vera scuola, ha reso la figura con comune, fu un *Escamillo* superiore ad ogni elogio.

Il pubblico che segue con massimo interesse ogni una interpretazione ore porta costantemente una sua geniale nota personale, fece al valoroso artista calorose accoglienze segnatamente dopo l'aria di sortita, cantata in modo superbo, e di cui al volle la replica.

Il Cristalli che avevano applaudito nel *Crepuscolo* fu nu lodevole *Don José*, e la sua interpretazione guadagnerà in efficacia, quando meno preoccupato dal pubblico, potrà acquistare una maggiore padronanza scenica, coefficente non trascurabile in un'opera come *Carmen*.

Ad ogni modo la sua voce fresca, di timbro simpatico fu molto apprezzata.

Ebbe uno speciale applauso dopo la romanza del secondo atto.

Un'ottima *Micaela* fu la signora D'Albert, dalla voce dolce, sicura ed estesa, che interpretò la sua parte con squisito sentimento, destando il più grande entusiasmo nell'aria del terzo atto terzo che dovè replicare tra uno scoppio autentico di applausi.

Solo raccomandiamo alla gentile artista di essere più fedele al personaggio da lei rappresentato. *Micaela* è bionda e questo volme ripetato ad ogni momento. Noi comprendiamo il fastidio che può arrecare una parrucca specie quando si hanno dei bellissimi capelli come quelli della signora D'Albert, ma non bisogna dimenticare che la scena ha le sue tiranniche esigenze alle quali non ci si può sottrarre.

Eccellente *capitano* fu il Berardi, nè vanno dimenticati la signorina Costantini (*Frasquita*), la signora Brandini-Barberi (*Mercedes*), il Tarochi-Dorini (*Remendado*), il Gironi (*Morales*) e Cristalli Carlo un discreto *Zuniga*.

Buoni i cori diretti dal maestro Zorzato.

Pubblicazioni. — Ci scrivono da Montecarlo: E' uscita una pubblicazione illustrata, di gran lusso, e del più grande interesse, consacrata alla Riviera, alle sue attrazioni artistiche e alle sue feste mondane.

Questa pubblicazione, intitolata *La Riviera Illustrata*, ha per iscopo di mettere in rilievo le bellezze naturali ed i pittoreschi molteplici della Costa Azzurra.

***

Un Concorso poetico è indetto per l'inno del terzo Congresso degli oratori festivi e scuole religiose: si terrà nell'Istituto Salesiano di Ecuadal 25 al 28 aprile prossimo, sotto l'alto patronato dei cardinali arc. di Bologna, Ferrara, Milano, Torino.

L'inno deve essere breve, popolare e su metro facile a musicarsi.

I lavori dovranno inviarsi pel 20 febbraio pr. al sac. Stefano Trione, Oratorio Salesiano di Torino, segr. del Comitato promotore del Congresso.

Sarà assegnato un modesto premio per le migliori lavori, tra i quali, da un valoroso maestro di musica, verrà scelto quello che dovrà essere musicato.

Sports

Club Alpino. — I soci del Club Alpino sono partiti ieri a mezzogiorno da Roma per una escursione al Monte Terminillo (2213 m.).

La comitiva dopo aver pernottato a Lisciano, ripartirà stamane alle 5 arrivando alle ore 15 al Rifugio Umberto I e alla vetta alle ore 16.

Pernotterà al Rifugio, donde ripartirà la notte alle 3 e sarà di ritorno a Roma domani lunedì alle ore 14.50.

Direttore della gita è il signor A. Quarleri.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Scrivono speciale del « Popolo Romano »

Montecarlo. 10, ore 9.35 — *tde Bolsteel*) — Centoventicinque tiratori presero parte alla gara per il premio di Monte Carlo inaugurazione — vedi *Pop. Rom.* dell'8 corr.).

1° il signor Rosa, il quale, a 25 metri, uccise 14 piccioni tirando 14 colpi, vincendo così 5122 franchi e la medaglia d'oro.

2° il conte Appouyi, il quale, a 25 metri e 1[2], uccise pure 14 piccioni tirando 15 colpi, vincendo 4122 franchi.

3° il signor Marley, il quale, a 26 metri e 1[2], uccise 11 piccioni tirando 12 colpi e vincendo pure 4122 franchi.

4° il conte Hoyos, il quale, a 25 metri 1[2] e tirando 10 colpi, uccise 9 piccioni, vincendo 1829 franchi.

5° il barone di Lo Monaco, il quale, a metri 21 e 3[4] e sirando 9 colpi, uccise 8 piccioni, vincendo 1000 franchi.

Domani 11 a mezzogiorno premio delle Violette (distanza 27 metri).

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione Penale.

Pres. cav. Giannattasio - Giudici: avv. Sirolli e Fabris - P. M. avv. Tomassini - Cancr. Corsetti

Il processo della marchesa Venezia

Ieri il pubblico ancor più numeroso degli altri giorni.

Esaurita la escussione dei testi di accusa cominciarono a deporre i testi a discarico.

Il padre superiore domenicano Giolli dichiarò che il Ciarchi non era stato espulso dall'Ordine, ma che vi poteva rientrare sotto certe condizioni.

Poscia l'Imbalzano fu ricevuta a giurarlo.

Tribunale di Ancona.

Ancona. 10. — E' terminato al nostro Tribunale un interessante processo a carico del sacerdote don Antonio Cecconi, impiutato di falsi, truffe, appropriazione indebita qualificata in danno della Cooperativa di consumo fra l'Unione e il Filottrano, della quale il Cecconi era presidente.

Secondo l'accusa egli avrebbe falsificato degli avvisi postali di tratte ed intascato dei denari destinati a vari fornitori, contenendo questi con degli accolti.

Presidedette il Tribunale il cav. Saponi e don Cecconi fu difeso dagli avvocati comm. Felici e Campanini.

La Cooperativa si costituì parte civile con gli avvocati Vettori e Campodonico.

Don Cecconi cercò di difendersi abilmente durante il lungo dibattimento durato sei giorni.

Il P. M. chiese dieci mesi di reclusione e 355 franchi di multa. La parte civile si associò nelle conclusioni al P. M. La difesa in tesi chiese l'assoluzione, in ipotesi la condanna condizionale ammettendo i danni e le spese per la Cooperativa.

Il Tribunale lo condannò per truffa a 3 mesi di reclusione e a 350 lire di multa, oltre i danni.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Congresso degli Agricoltori italiani.

Ieri mattina numerosissimi congressisti guidati dal segretario generale prof. Bruttini e dal prof. Fracchia, direttore della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, fecero, in automobili, una escursione nell'agro romano. Furono visitate le tenute di Acqua Bullesente, Bocca di Leone, Cervelletta e Cervara, di proprietà quest'ultima del conte Pinelli, dove, il prof. Fracchia tenne un interessantissima conferenza che diede occasione all'on. Valli di pronunziare un applaudito discorso.

Gli escursionisti rimasero veramente ammirati delle cose interessantissime vedute sia per bonifiche, sia per impianti di stalle, ecc., e si augurano che con opere ben dirette, gli agricoltori della Agro romano potranno assai più presto di quanto si è creduto far risorgere l'agricoltura in questa vasta plaga.

Stamane in principio di seduta il vice presidente comm. Cavalieri comunica i ringraziamenti dell'on. Cappelli per gli auguri inviatigli un telegramma dell'on. Poggi che scusa la propria assenza; una lettera del ministro della guerra che dichiara interessarsi di alcuni temi riguardanti il veterinario militare; il saluto del sindaco della Ditta Del Pelo Pardi che offre una gita a Fiumicino domenica prossima.

Quindi il prof. Gasperini, assistente del professore Perroncito di Torino, svolge una sua importante comunicazione su di un nuovo metodo di disinfezione delle bacherie.

Si passa quindi all'ultimo argomento riguardante le comunicazioni del nord.

Il capitano Bartolucci propone che i discorsi pronunziati nella gita di ieri dall'on. Valli e prof. Fracchia vengano dati alle stampe per una larga diffusione.

L'on. Valli, sempre in merito alla gita, raccomanda alla presidenza di persistere nel suo interessamento per l'Agro romano, di cui esprime la propria soddisfazione per le bellezze ammirate ieri, bellezze che rappresentano vere oasi in mezzo deute contrasto col deserto che le circonda e con la miseria in cui è lasciato il nostro coltivatore.

Raccomanda quindi che queste escursioni siano più frequenti e più diligenti, affinchè non per opera dei vari governi succedutisi si inceppassi la bonifica dell'Agro romano, ma per virtù degli agricoltori stessi operanti sotto la benemerita direzione dell'on. Cappelli la questione dell'Agro romano venga risolta. Invia un caldo saluto ed un plauso all'opera attiva ed illuminata del prof. Montemartini, le cui pubblicazioni veramente meritabili la continui agricolo romano ed onore di lui e dell'

Prega in ultimo la Presidenza ad interessarsi presso le Ferrovie di Stato affinchè agli agricoltori che si recano in gite d'istruzione venga concesso il 70 0/0.

L'assemblea applaude alle proposte molto pratiche ed importanti dell'on. Valli.

Gli risponde poco appropriato con uno smagliante discorso il comm. Cavalli.

Parlano ancora sull'argomento gli onor. Valli, l'ing. Tacchinardi e l'on. Francesa, il quale ultimo propone, e l'assemblea approva, il voto che vengano tolte tutte quelle formalità burocratiche che ineppano la bonifica dell'agro romano e che vi si affretti la sistemazione stradale.

Infine il comm. Cavalli pronuncia a meglio improvvisa un applauditissimo discorso di chiusura, in cui ringraziando gli intervenuti per il loro contributo ai lavori del Congresso, invia un caldo saluto agli oscuri lavoratori dei campi che sono parte integrante della ricchezza nazionale.

E così tra vivi applausi termina questo importante convegno.

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re ricevette sabato in udienza privata, il cav. prof. Silio Stoppoloni, segr. al Ministero dell'Istruzione.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il card. Respighi, alcune distinte persone italiane e straniere ed il Comitato parrocchiale di Santa Maria in Trastevere, presieduto dal parroco P. Agostino Gambini, che presentò il nuovo vessillo che fu benedetto dal Papa.

— I cardinali Rampolla, Satolli, Segna, Vives y Mooy, del Val e Gotti, ricevettero stamattina nel Palazzo Vaticano per la S. C. degli Studi Biblici.

Gli Asili-Scuola per i fanciulli anormali e deficienti. — Il Municipio di Roma ha stipulato una convenzione con l'« Associazione romana per la cura medico-pedagogica dei fanciulli anormali e deficienti di povera condizione » e curando della deliberazione consigliare del dicembre 1905, con la quale — su proposta dell'assessore conte di San Martino — si stanziava in bilancio la somma di L. 20 mila a titolo di sussidio annuo all'Associazione stessa. La quale — sorta nel maggio del 1898 — per iniziativa del prof. Sante De Sanctis, si proponeva di assistere i bambini e fanciulli di ambo i sessi che per le loro malattie o anormalità nello sviluppo mentale, non fossero accettati nelle pubbliche scuole e negli asili infantili comuni.

L'Associazione iniziava l'opera sua con l'a-certura (gennaio 1899) di un piccolo asilo in un quartiere locale di via Tasso, che accoglieva subito 16 alunni di ambo i sessi.

L'asilo-scuola — secondo gli intendimenti del prof. Desanctis — veniva a correggere la insufficienza dei due tipi d'istituzione per l'assistenza dei fanciulli frenastenici, che già esistevano, e cioè l'Istituto propriamente detto e le *classi speciali*.

L'Istituto offriva asilo agli anormali di agiate condizioni economiche, e in Italia non esisteva uno solo a Vercurago. Delle classi speciali, fiorenti in Inghilterra e in Germania, non si aveva nemmeno in Italia, dove i fanciulli frenastenici di povera condizione venivano inoltrati nei Manicomi: oltre a ciò esse non presentavano una pratica efficacia per i metodi d'istruzione e di cura, e per l'interruzione delle forte estivo-autunnali.

L'asilo-scuola doveva rappresentare un tipo di assistenza perfetto, provvedendo alla nutrizione, alla cura medica, alla educazione della mente e del carattere dei fanciulli rifiutati per attività di mente, o per indisciplina dalle scuole, e riconosciuti dal psichiatra e dal pedagogista *educabili e non pervertiti*.

L'asilo-scuola dopo i primi esperimenti, rappresentò un successo per la sua organizzazione medico-pedagogica-didattica, per la cura individuale di un educatore del linguaggio, da una maestra, due sorveglianti, e un medico specialista per le malattie del naso, della gola e dell'orecchio.

Il compito del medico psicologo è quello di studiare clinicamente l'alunno, assistervi e curarlo. L'alunno è provveduto gratuitamente di medicinali, e, quando ne sia il caso, viene sottoposto a cure elettriche e assoggettato agli esercizi fisici e al lavoro intellettuale.

L'organizzazione pedagogico-didattica dell'asilo scuola fu riassunta nel duplice concetto dell'istruzione ed educazione *individuale*, e dell'educare con la cultura dell'intelligenza.

All'asilo-scuola è annessa un ambulatorio gratuito per le malattie nervose e mentali dell'infanzia.

Così costituito l'asilo scuola ha dato subito dei risultati meravigliosi: soltanto nel primo biennio sopra 74 alunni, 24 furono dalle scuole comunali da cui prima erano stati rifiutati.

I vantaggi di questa istituzione che ha visitato per sei anni di beneficenza, suggeriscono l'impianto di nuovi asilo-scuole, nei quartieri più eccentrici e più poveri di Roma. Così uno ne sorse in Trati e un altro nel quartiere Testaccio.

I sacrifici ai quali dovette sottoporsi il professor De Sanctis per il trionfo della sua istituzione furono innumerevoli: ma la sua costanza è stata premiata dal successo.

Il Municipio di Roma, persuaso dell'utilità degli asili — scuola nel provvedere a correggere le deficienze della natura umana — ha voluto, con questo nobilissimo, concorrere al mantenimento di tali.

E da augurarsi che il Municipio non si arresti a questo primo passo per contribuire all'attuazione del programma altamente umanitario del prof. De-Sanctis, essendo troppo noto che le opere di beneficenza che non provvedono a preservare e perfezionare sono il concorso integrale dei pubblici poteri.

Su l'esempio di Roma altre città — è da sperarlo — provvederanno alla fondazione di un asilo che si proponga, con la cura e l'educazione dei deficienti, un problema di civiltà e di progresso.

Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica. — Sotto la presidenza dell'on. Luigi Luchini si riunì per la prima volta il Comitato centrale nella nuova sede in via degli Astalli n. 15.

Erano presenti il principe di Scalea, nuovo rappresentante del *Touring Club*, il comm. Cora, il comm. Tardo, il generale Baccari, il comm. Ciattario, il generale Duce, il conte di Carpegna, il prof. M. Arcese, Sensarono la loro assenza il sen. Beszzi, il colonn. Casali e l'on. Mantica.

Prima di procedere ai lavori si deliberò un voto di riconoscenza e di omaggio al ministro della guerra generale Viganò, che aveva col più corteso e premuroso interessamento concessi i molti concessioni appropriati per detta sede sociale.

Tra le varie comunicazioni fatte dal presidente, fu notevole quella intorno alla quasi completa costituzione del Comitato olimpionico, che sarà composto, oltre che dai rappresentanti di tutte le federazioni sportive, anche dai rappresentanti delle società sportive.

L'on. Luchini riferì pure come ben venticinque di tali Comitati provinciali avevano già espresso il loro parere sul progetto di legge per la riforma scolastica, in materia, tutti, meno uno solo, e in senso alquanto dubbio, favorevolissimi.

Il Comitato affidava quindi alla presidenza l'incarico di provvedere, a mezzo di pubblico concorso, alla scelta di un segretario amministrativo, di cui internamente assunse le funzioni il cav. Giorgio Luzzatto, del Ministero della Guerra, il quale avrebbe avuto capronsiri di ringraziamento e di plauso per l'opera prestata.

Si passò quindi all'esame di alcune modificazioni proposte alle norme costitutive e a quelle regolamentari dell'Istituto, dal cui esame stato avvertita l'opportunità durante l'anno: e, stante l'ora tarda vennero rimessi ad altra prossima adunanza l'esame dei bilanci e la discussione di altri importanti argomenti.

Corsi gratuiti di fono-stenografia italiana. — Da oggi al 29 corr. l'Istituto Stenografico Italiano apre le iscrizioni ai nuovi corsi, del tutto gratuiti, di fono-stenografia italiana (stenografia fonetica).

Essi avranno la durata di sove lezioni, dopo le quali l'alliero sarà in grado di scrivere perfettamente in stenografia qualsiasi parola.

L'Istituto sprirà anche dei corsi pratici e di abilitazione all'insegnamento della stenografia, e, in seguito ad esame, rilascia i relativi diplomi di conoscenza teorica della stenografia, di insegnanto di stenografia e di stenografo pratico.

Per iscriversi basta dare il proprio nome e indirizzo — anche per lettera — alla segreteria dell'Istituto Stenografico Italiano, via Montecatini 5 (angolo all' « Ecole de Langues »).

Non si deve pagare alcuna tassa d'ammissione.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per venerdì 15 corr., alle ore 20.

In memoria di Re Umberto I. — Il concorso bandito dal Ministero dell'interno, per una messa a sole voci, da eseguirsi al Pantheon il 14 marzo p. v., in memoria di Re Umberto, fu vinto dal m. Cesare Dobici di Viterbo.

Il giovane A. ha compiuto da pochi anni i suoi studi al Liceo di S. Cecilia, ove fu allievo di Cesare De Sanctis.

Per l'assegnazione del secondo premio, la Commissione, presieduta dal m. Sgambati, e composta dei maestri Bossi, Costa, Pinelli, Saya, Cristiani, Balardi, Tommasini e Barini, si è riservata di decidere in altra adunanza.

Associaz. artistica internazionale. — L'altra sera si è dato al Circolo artistico il tradizionale ballo di carnevale, che è rimasto uno dei più splendidi della stagione. Le magnifiche sale rigurgitavano di elegantissime signore, fra cui molte della colonia straniera, ufficiali, artisti, diplomatici, uomini politici fra i quali notammo S. E. Pantoleoni, presidente del Senato, S. E. il ministro Schanzer e S. E. il sottosegretario Facta, l'onorevole Santini, l'onor. Teodorico Leopoldo Fisca d'Arcos, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, gli assessori Apolloni, Giovenale, il senatore Monteverde, il prof. Tomassetti.

Delle signore ricordiamo la contessa Della Porta, Mrs Bacckall, la contessa Amedei, Mrs Davis, la contessa Canova, Mrs Merkens Luther, Mrs Zitelz, la baronessa Lambardi, la contessa Giannuzzi, la contessa Solo, la contessa Lanti, le signore Wolkman, Edesti, Pusci, Giannini, Millenfiori, Cialfi, Modigliani, Canevari, Rava, Cavallini, Giove, Onofri, Genarri, Giovenale, Lancelot-Croce, Ragnisli, Venturi, le signorine Carioni, Juliana, Sansoni, Stevens, Boehling, Regis, Serra, Stein, Pigorini, De Angelis, Boschetti, Faelli, Ubicone, Chiego.

Ottennero il premio del bozzetto di Monteverde, la signorina Bice Cavallini (1840), quello della graziosissima statuina in bronzo, donata dal comm. Apolloni, il gruppo delle quattro signore, tutte mascherate da russa o Alexeff. Sera pure da russa: Tomson Luisa da bizantina, Anderson Eugenia in costume del 1500.

Il quadro di Benillure fu assegnato alla signora Verard Lucia, mascherata da rumena.

A mezzanotte Lucembiacano le cene inaffiate dall'eccellente *Lean Chandon*.

In complesso una serata superba che ha lasciato nell'affollatissimo pubblico il desiderio di una replica.

Per i caduti del Vascello. L'altra mattina i rappresentanti delle Associazioni popolari, hanno appeso una corona d'alloro alla lapide che fuori Porta San Pancrazio, ricorda i caduti del Vascello.

Carnevale dei poveri. — L'Associazione « pubblica assistenza » « La Romanina » nella passeggiata di tenuticenza dei giorni 4 e 6 corrente parcelle in denaro lire 395, oltre vari doni con i quali si organizzerà una lotteria in Quaresima.

Il Comitato esecutivo che ha sede in via del Mascherone 58 presso i palazzo Farnese, raccomanda ai detentori di note di sottoscrizione il volere sollecitare la raccolta delle offerte, essendo grande il numero delle istanze pervenute dai poveri di tutti i Rioni di Roma.

Il tradizionale pranzo con l'assistenza delle signore e signori del Patronato avrà luogo martedì 12, ultimo giorno di Carnevale, nel consueto portico del Bramante presso la Chiesa di S. Maria della Pace.

L'Assoc. artistica fra i cultori di architettura, nell'assemblea generale di ieri sera, ha rinnovato il voto che per il Palazzo del Ministero di agr., ind. e comm. sia bandito un concorso.

Per acclamazione, poi, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione sulla visita sociale al monumento a V. E. II, fa voti che, senza ulteriori ritardi, l'opera grandiosa venga proseguita e ultimata in conformità dei disegni iniziati dal Sacconi, facendo plauso all'attuale direzione dei lavori, che, sul bozzetto, seppe interpretare con efficacemente le idee del compianto architetto ».

Infine la procedura all'elezione delle cariche sociali: Furono riconfermati a pres., l'arch. G. Magni, a v. pres. il col. M. Borgatti e il prof. ing. Giovannoni, a segr. l'ing. L. Lepri, ad econ. l'arch. Venarucci, a Relat. corrisp. fu eletto l'ing. E. Scifoni e a consiglio l'ing. E. Gianuzio.

Tiro a segno. — I soci sono invitati a intervenire alla riunione che avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 18, nella sede soc. in via San Luigi dei Francesi, per discutere il programma di tiro del corrente anno.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio IV) dal 3 al 9 febbraio:

Stampato del Ministero dell'interno per concessione di sussidio - Un paletot - Due biglietti ferroviari per la linea Roma-Napoli e viceversa - Una borsa contenente L. 5 e biglietti da visita - Sei chiavi - Quattro chiavi.

Piccolo portamonete contenente L. 51,20 - Documenti del Comune di Marino intestati a Bernabei Antonietta - Una scrivella - Un permesso di porto d'armi a nome di Paoletti Cristino.

Jerusalem. — Il Comitato nazionale italiano « Pro Palestina e Lourdes » ha compilato un elegante pubblicazione colla relazione del suo pellegrinaggio indetti e compiuti per Gerusalemme, illustrata con numerose ed interessanti vedute dei Luoghi Santi.

Sua S. Pio X si è vivamente compiaciuto col cav. Sommariva, consigliere di quel Comitato, per l'impulso dato a quest'Opera che gli sta tanto a cuore.

Il Comitato stesso ha disposto che una copia dell'interessante pubblicazione venga offerta gratuitamente a tutte le Case religiose residenti in Roma, allo scopo di porgere a queste un opportuno mezzo di confortare del loro appoggio tale benemerita istituzione.

Facciamo grata distribuzione è l'Agenzia ferroviaria di piazza Venezia (Chiari-Sommariva).

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 42-37 - Ammin. 42-34

Il teatro di Teatro Nazionale. — Ieri sera i soliti ignoti, che non sono sempre sfaccendati, sono riusciti a portar via, dal guardaroba del Teatro Nazionale, due splendide pellicce — del valore complessivo di circa 1500 lire — una delle quali appartenevaa ad un'attrice russa.

Il delegato Granioli ha fatto arrestare il guardarobiere del teatro, inviandolo alle carceri di S. Andrea delle Fratte.

Miscellanea. — L'altra sera, alle 21, le guardie di P. S. Giuseppe De Sanctis e Pietro Ferri arrestarono, in via della Vite, la donnina allegra Ida Insolino, diretinente o per via di mandato di cattura.

La donna cercò di opporre viva resistenza e, impegnan cogli agenti una vera colluttazione, procurò al De Sanctis delle contusioni, che i sanitari di San Giacomo giudicarono guaribili in tr giorni.

— La guardia municipale Alfonso Pessiani, avendo fatti, in via Gaeta, contestata una contravvenzione alla vendiriee ambulante Adelina Martelli, di n. 16, ab. in via dei Sabelli 55, venne da questa oltraggiata.

La troppo vispa fanciulla fu subito tratta in arresto.

— Il carrettiere Pasquale Mocci, ab. in v. Horna 27, fu costretto a lasciare, per poco, incustodito, in via d' Azaglio, il suo veicolo. Ritornato, trovò che il cavallo era stato alleggerito di parte della bardatura.

Il fatto... è stato denunziato al Commissariato di Viminale.

Incendio. — La scorsa notte, alle ore 2, in un sottoscala situato in faccia alla porta di entrata del passaggio adibito ai fattorini telegrafici, nel palazzo di San Silvestro, si incendiò della carta.

Alla vista delle fiamme, tutti i fattorini uscirono sulla piazza, dove si adunò in pochi minuti la folla; furono subito avvertiti i vigili che accorsero prontamente e l'incendio n'a sens'altro spento.

Quanto alle cause che produssero, più che un incendio, l'allarme, molti lo attribuiranno all'opera triste di qualcuno che avesse si stretto quasi che fiammifero acceso da una grata appiicata alla porta che chiude il sottoscala nel quale la carta era stata accumulata.

Ancora l'omicidio al Corso Umberto — Virginio Bonafede, costituitosi l'altro giorno al giudice istruttore avv. Angeloni, ieri, interrogato ancora, ha dichiarato che egli si trovò casualmente presente alla rissa provocata da Tito Marchetti e di essersi difeso senza credere, nè subdurre di uccidere alcuno. Anzi egli avrebbe, secondo la sua deposizione, imbrandito il coltello solo quando, ferito, si sarebbe trovato solo e perduto, per la fuga dei suoi amici.

Alcuni testimoni però avrebbero confermato che non solo il Bonafede sarebbe stato uno dei primi a partecipare alla rissa, ma che avrebbe inferta l'ultima coltellata, più grave, al Marchetti, mentre questi si recava all'ospedale di S. Giacomo perchè già ferito.

Ad ogni modo speriamo che l'autorità giudiziaria, con le sue investigazioni, saprà far meglio dell'autorità di P. S. che nulla riuscì a scoprire... fuorchè la costituzione del Bonafede.

Bingrazia — Cardinali Vitaliano, di anni 15, abbro, nato alle ore 13,50, passando per piazza Venezia fu preso fra un carretto ed una vettura pubblica.

Ripetuto delle escoriazioni alla mano destra guadicate guaribili all'ospedale di S. Giacomo in pochi giorni.

Furto — La scorsa notte i ladri penetrarono nell'esterno di Felice Giuseppe, di anni 42, e vi rubarono delle salviette e delle tovaglie per un valore di circa L. 100.

Musica al Pincio — Quest'oggi, 10, dalle 16 alle 17.30, la banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Rofmann: « Fanfare militaire ».
2. Reisiger: « Il mulino sulla montagna ». Ouverture.
3. Verdi: « Aida ». Gran finale 2°.
4. Wagner: « L'Oro del Reno ». Estrata degli Dei nel Walhalla.
5. Schumel. « Air de Ballet ». Marche Heroique de Szabadi.

PRESSO

lo STABILIMENTO GAROSI

Via Flaminia N°. 195

Occasione veramente eccezionale

Coupè moderno, completo, con tutti accessori, fabbrica Ferretti, ottimo stato.

Milord usata, bel modello, fabbrica Ferretti.

Tilbury nuovissimo ultimo modello.

Visibili ogni giorno

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 12 febbraio 1907 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 giugno 1906 fino alla polizza n. **115500.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1° luglio 1906 fino alla polizza n. **210200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre castelle 1ª e 3ª.

Sala aperta al pubblico in piazza S. Salvatore 28 Campo de' 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori ai prestiti di L. 30 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra il polizze dell'Istituto, coll'interesse indentico a quello sulle prestanze su pegno.

RISTORANTE REGINA

Via Agostino Depretis 89-90, Tel. 37-14

Salone, **giardin d'hiver.**

Colazioni e pranzi alla carta ed a prezzo fisso.

—(GABINETTI RISERVATI)—

Uno dei più eleganti ritrovi della Capitale

Aperto fino al mattino.

TEATRI DI ROMA.

Roma 10 Febbraio 1907.

Valle. — Grande ilarità, grandi applausi ieri sera al Valle. Durante la rappresentazione di *Pazzie di carnovale*, una delle più esilaranti produzioni del repertorio scarpettiano.

Inarrivabili, come sempre, gli esecutori e più specialmente i due Scarpetta, la Blanche, la Gagliardi e Della Rossa.

Oggi due spettacoli con *Li cafone a Napole* nella diurna e *Miseria e nobiltà* nella serale. Lunedì *L'acqua miracolosa*. *Pazzie di carnovale*, martedì *Due marite imbrogliune*; *Processo Fiaschella*.

Nazionale. — Compiendo un vero *tour de force*, il teatro è già stato ripristinato al suo uno normale e così oggi la brava Compagnia Lombardo potrà dare due rappresentazioni con la féerie *Dalla Terra alla Luna*.

Argentina. — *Ventri dorati* ebbero ieri sera il consueto buon successo.

Lodevolissimi Falcini, Garavaglia, la sua brava signora, la Pieri, Fabbri, Papa, Zambuto e gli altri.

Oggi due rappresentazioni con *Medea* (atto I) e *Fiori nella diruna*, e *Le Cocfore* e *La locandiera* nella serale.

Domani *Il Bernini*.

Quirinetta. — La brillantissima commedia *L'onorevole di Campolarasco*, recitata in modo inarrivabile da Benini e dai suoi valorosi artisti, procurò i più vivi applausi agli esecutori, che il pubblico applaudì, elegante e numeroso, sembrava non si stancasse di evocare al proscenio.

Oggi due rappresentazioni: alla diurna, *Quattro donne in una casa*, alla serale, *Il primo passo di Goldoni* ed *El barbier maldicente*.

Manzoni. — Lo spettacolo di ieri incontrò il piano favore del pubblico, che fece grandi e meritate feste ai bravi artisti della Compagnia Maggi.

Oggi due rappresentazioni con *Il falconiere di Pietra Ardena* e *Il carnevale degli studenti*.

VEGLIONI.

Il veglione della Stampa.

Cosa rara: un veglione che ha lasciato contenti tutti, che ha procurato ore di buona allegria ed il ricordo di una lieta serata.

Il veglione di ieri è stato un veglione per eccellenza. Si è presentato con le migliori promesse di una buona e sana gaieza ed è riuscito una riunione simpaticissima e cara.

Fra lo sfolgorio fervido di mille luci, dinanzi alla visione gentile di tante dame, belle della naturale bellezza di questa Roma, cui aggiunsero vaghezza le più squisite forme dell'eleganza, vedemmo gruppi di maschere ben combinati e maschere isolate in costumi grazisosissimi.

Caratteristico fu anche l'ingresso degli artisti drammatici presenti in Roma, con i loro lussuosi costumi.

Si è consumato molto *champagne*, ma il primo posto l'hanno tenuto l'ottima Marca *Gran spumante Cinzano* e il *Carpenè-Malvolti*, che il sig. Luchese fece dispensare dalle gentili artiste interviste in cinque eleganti stanzi *chioschi*.

I premi per le migliori maschere, vennero assegnati nell'ordine seguente: *Araba, Circassa, Pulcinella, Carmen, Ciclamen, Stampe.*

Nel concorso caricaturistico non fu premiato *Il fattaccio della Rosetta* del Ballestor, sebbene fosse il lavoro più ammirato, perchè l'autore non si era attenuto alle condizioni richieste, che volevano il concorso limitato solo a cartearne di artisti e giornalisti.

I premi furono assegnati, invece, a *Corrado Brenda* di Pietro Scarpa, ed alla stricia *Attrici italiane* di Marchetti, il quale aveva anche curato l'addobbo del teatro.

Renzo Rossi.

All'Adriano.

Il veglione Cielo-tourisico di iersera riuscì straordinariamente affollato ed elegante e si protrasse fino a tardissima ora.

Oggi dalle ore 14 alle 18, gran festa. Alle 21.90 grande veglione con belle sirene.

Alla mezzanotte assegnazione di grandi premi in denaro, oggetti artistici e 200 cene alle migliori maschere.

RESTAURANT DE LUXE - AMERICAN BAR

du Grand Continental Hotel - Rome

Ouverte après les Théâtres - *Téléphone 13-71*

Souper à 5 frs. et à la carte.

Norddeutscher Lloyd di Brema

Servizio celere e regolare

fra

Marsiglia, Napoli e Alessandria

con i vapori sulassi:

HOHENZOLLERN e SCHLESWIG

Partenze al venerdì da Napoli

Prossima partenza:

Hohenzollern: 15 febbraio - *Schleswig: 22* febbraio.

Hohenzollern: 1 marzo - *Schleswig: 8* marzo

e poi partenze ogni 8 giorni

Indirizzarsi a:

ROMA: Norddeutscher Lloyd.

Passage Bureau J. E. Anniser

Corso Umberto I, 395-396

Roma: French, Lemos e C. Piazza di Spagna n. 49.

Genova: Leopold Fraschi, Piazza Sta Sire. 10.

Napoli: Anslinger e C., Rettifilo n. 6.

Tisi-Tubercolosi

Vedi quarta pagina

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma dei decreti.

Pel servizio ferroviario

I provvedimenti eccezionali, che si stanno prendendo dall'Amministrazione per ripristinare la regolare circolazione dei treni merci nella zona Genova-Alessandria-Torino-Milano, che si trova in più difficili condizioni, cominciano a produrre effetto.

In questi ultimi tre giorni il carico del porto di Genova ha via raggiunto 900 carri quotidiani, cifra che indica come gli ingombri della scorsa settimana, causati dalla neve e dal gelo, si vanno rivolvendo.

Dal Consorzio per il porto di Genova fu disposto che da ieri, domenica, venissero assegnati 200 carri al giorno, necessario ai p. biblici servizi e all'industrie dell'Alta Italia, 40 pel trasporto dei cotoni e 40 per i cereali.

Frabe carnevalesche.

La discussione avvenuta negli Uffici della Camera sulle leggi finanziarie, che fu abbastanza viva, come del resto accade sempre quando si tratta di questioni tributarie e le aumentate difficoltà nell'esercizio ferroviario, hanno fornito l'esca a certi Pulcinelli e Pulcinelle assai poco teneri per le cose lite voci di probabili, imminenti crisi ministeriali.

Si può affermare in modo assoluto che queste voci non sono altro che l'espressione di pii desiderii di qualche giornale, che fa trastano e le diffondono per loro uso e consumo.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Borgonovo (Piacenza) e ne è stato nominato R. commissario il dott. Giuseppe Cobianchi, segretario di Prefettura.

Ministero Esteri.

Domenica l'on. Zeppa, che ha compiuto il quinquennio di rappresentanza italiana presso la Casa del Debito pubblico egiziano e ha deciso di non più ritornare al Cairo, ove sarà sostituito dal segretario di legazione, marchese Ala di Ala. Il Re, che lo trattenne a conversare sui grandi progressi conseguiti dall'Egitto sotto l'amministrazione inglese.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Premi governativi per cavalli da corsa

D'accordo col Consiglio ippico, ed in armonia alla legge del luglio 1904, il ministro, on. Cocco-Ortu, ha provveduto i premi per le corse dei cavalli destinandori la somma di L. 24.000, di cui L. 16.000 per le corse al galoppo e L. 8.000 per quelle al trotter.

Per la divisione di detta somma, fra le Società di corse riconosciute, è stata rispettivamente affidata al « Jockey Club » per le corse al galoppo e all' Unione Ippica Italiana » per quelle al trotto.

Le corse riservate a cavalli indigeni di tre anni ed oltre, figli di stalloni governativi od approvati furono così ripartiti:

a) pel galoppo 4 premi di L. 1000 ciascuno alle Società di Varese, Pisa, Palermo e Livorno e 6 premi di L. 2000 alle Società di Napoli, Roma, Società Romana e Società Parioli, Milano, Firenze e Torino;

b) per le corse al trotto, 4 premi di L. 2000 ciascuno alle Società di Milano, Firenze, Cento e Ferrara.

Ministero Lavori Pubblici.

Commissioni compartimentali del traffico.

La Dirss. Gen. delle Ferrovie di Stato ha designati i seguenti funzionari a far parte delle Commissioni compartimentali del traffico:

Per Torino: Brero cav. ing. Napoleone cap. div.; Meliango avv. Giovanni, ispett. capo; Marini ing. cav. Ferruccio ispett. capo 1ª classe.

Per Genova: Fasolini cav. uff. ing. Colestino cap. div.; Chiavassa ing. Attilio ispett. capo; Ehrenfreund cav. uff. ing. Edilio ispett. capo 1ª segretario.

Per Milano, Gamacchio ing. Silvio cap div.; Sirtori ing. Felice ispett. capo: Grova cav. ing. Carlo cap. div. ff. segretario.

Per Venezia: Gullini cav. ing. Arrigo ispett. capo; Torresan Carlo ispett. princip.; Lironcurti cav. uff. Antonio cap. div. ff. segretario.

Per Firenze: Tarchi cav. Ermanno capo div.; Matteucci Dario ispett. princ.; Rocca cav. ing. Giuseppe capo div. ff. segretario.

Per Bologna: Bonfiglioli cav. Enrico capo div.; Lavi avv. Ottone ispett. capo; Mestinetti dott. Mattia ispett. capo ff. segretario.

Per Napoli: De Roberto cav. ing. Francesco capo div.; Verzena cav. ing. Edoardo ispett. capo; Schinasi cav. ing. Edoardo ispett. capo, ff. segretario.

Per Palermo: Serani cav. ing. Davide capo divisione; Mannini ing. Giovanni, ispett. princip.; Solano cav. ing. Libertino capo div. ff. segretario.

Per Ancona: Rota comm. ing. Cesare del Comitato d'ammin. presidente; Cavalli cav. ing. Carlo capo div.; Grecchi dott. Mario ispett. princip.; Tozzi dott. Amedeo allievo ispettore ff. segretario.

Ministero Marina.

La bella II è partita da Livorno.

Informazioni estere.

Nel Marocco.

Tangeri. 9. — Vari notabili dei Beni Idder sono stesi oggi a Tangeri per sottomettersi ad El Guebbas, il quale calge il loro concorso contro le tribù dei Beni Arâmes presso i quali Raisuli sarebbe rifugiato.

Nell'esercito tedesco.

Vienna, 10. — L'imperatore ha collocato a riposo dietro sua domanda l'ex-min. della guerra generale Pitreich.

FRANCIA E RUSSIA.

Pietroburgo 9 — Lo *Storo* critica l'interpellanza Bonnet, dicendo che i socialisti francesi dovrebbero interdirsi di staccare un pezzo, la cui alleanza aiuti la Francia a riprendere nel concerto europeo il posto che aveva perduto.

— Il *Norvoje Wremia* constata l'esistenza di grandi risorse economiche e commerciali in Russia e aggiunge che il Min. Pichon si tenne alla realtà, esprimendo la convinzione che l'alleanza tra Francia e Russia non può che essere utile per i due paesi.

ULTIM'ORA.

Napoli, 10, ore 18.15 (per telefono) — Dalle prove raccolte fin qui sulle responsabilità di ciascuno degli arrestati per l'accalcamento dei contagi Cacciolo, risultano esecutori materiali dell'assassinio di Maria Catinelli, Giuseppe Calvi detto Esposito, scaricatore del porto e Corrado Santini, barbiere a Monte Calvario.

Questi rispondono ai connotati dei due individui che, secondo la deposizione della portiera della casa di via Nardones, abbiano chiesto della Catinelli la sera precedente al delitto.

Esecutori dell'omicidio sono Cacciolo sarebbero tra individui e cioè Giuseppe Cacciolo, Antonio Cerrato ed un terzo arrestato di cui al tasco il nome.

Le attuali ricerche e investigazioni dei carabinieri, che non si stancano nell'opera loro attività, hanno suscitato un vivo fermento nella Camorra.

Gli arresti, le perquisizioni, le prevenzioni, hanno fatto rivivere in Napoli la mala vita della provincia che si agita per paralizzare l'opera delle spie e intimidire i testimoni.

Ed è perciò che si opporrano l'autorità provvede che nuovi ostacoli non sorgano a che la luce piena sia fatta e si possa, finalmente, ripulire la città non soltanto momentaneamente, ma anche per l'avvenire.

Napoli 10 — Iersera il treno diretto 818, partito da qui per Castellammare di Stabia, giunto presso quello scalo, per un improvviso spostamento dello scambio, venne immesso in un binario morto ove stava manovrando la locomotiva 1021. L'investimento fece deviare il treno, producendo notevoli danni al materiale rotabile e grande panico nei viaggiatori, alcuni dei quali rimasero contusi. Un fucchista riportò commozione cerebrale.

Catanzaro, 19 — Un incendio sviluppatosi nell'abitato di Giniglano ha distrutto due case. Non vi sono vittime.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 3 al dì 9 febbraio 1907

ARTICOLI	Unità	Minima	Massima
Rosi « vacche uso. da strame	Q.	130	130 —
Rosi « vacche da erba	»	120	120 —
Rusi « vacche di Sardegna	»	143	146 —
Vitelli da latte	»	180	180 —
Vitelli di campagna	»	160	180 —
Suini della Provincia Romana	»	127	128 —
Agnelli	»	—	— —
Abbacchi di prima stagione	»	83	100 —
Abbacchi di tutta stagione	»	75	80 —
Pelli di Toscana	paio	3	3 —
Polmanche	»	1	1 —
Pollastri e Pollastre Valdarno szira	»	5 75	5 75
Pollastri e Pollastre scelti	»	4 50	5 —
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	4 50
Galline	»	4 50	5 —
Pollastri di Perugia	»	3 50	4 —
Galline	»	4 50	5 —
Pollanche	»	4 —	4 50
Ficelloni	»	3 50	4 —
Galline Faraone	»	6 —	6 50
Capponi	»	5 —	6 —
Anitre	»	3 50	4 —
Gallinaccio macellato	Kg.	1 50	2 50
Prosciutti romani entro dazio	quint.	220	220 —
Prosciutti di montagna	»	200	200 —
Mortadelle comune contro dazio	»	200	200 —
Salami romani entro dazio	»	180	180 —
Zamponi di Cremona	quint.	170	170 —
Zamponi di Bologna	»	170	170 —
Zamponi di Modena	»	170	170 —
Cotechini di Cremona vero e diritti	»	170	170 —
Prosciutti di Modena sdebbato	»	200	200 —
Prosciutti di Milano uso Oraia	»	200	200 —
Prosciutti Marcheggiani	»	—	— —
Salami di Milano Crespone	»	300	300 —
Cotechini e zamponi di Modena	»	170	170 —
Cotechini di Bologna	»	170	170 —
Mortadelli di Bologna	»	200	200 —
Vonirenche	»	140	140 —
Ganciali	»	140	140 —
Strutto romano entro dazio	»	150	150 —
Strutto d'Amerina	»	—	— —
Lardi arcuate di resarano	»	145	145 —
Lardi d'America	»	170	170 —
Lardi di Bologna	»	170	170 —
Ventresche di Bologna di	»	145	145
Guanciale tesero pr. rom. uso o la qual. quint.		92 50	93 75
	2.a	83 25	83 50
Grasso Provincia Romana 1. q.	»	13 50	14 —
» 2. q.	»	12 50	12 75
Grasso (stazioni diverse) 1. qual.	»	13 —	13 50
Grasso di Verenino 1. q.	»	14 —	14 50
Grasso di Napoli	»	14 —	14 50
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	13 25	13 50
Avena stazioni diverse 1. q.	»	12 75	13 —
Zibibbo di Canicatti nuovo	»	28 —	30 —
Saltanina vecchia 1. q.	»	18 —	18 —
Saltanina » 2. q.	»	1 3 —	14 —
Miele centrifugato	»	70	70 —
Miele grezzo	»	60	60 —
Arance di più scelte di Calabria	mille	30	45 —
Limoni di più scelte	mille	25	30 —
Olio di oliva fino	Ett.	95	100 —
Olio d'oliva mercantile	»	85	90 —
Olio l'oliva mercantile da ardere	»	80	85 —
Burro sull'Agro Romano pure	quint.	280	290 —
Burro di Milano 1. q.	»	270	280 —
Burro di Milano 2. q.	»	270	275

UNA DONNA DI KRONSTADT

di MAX PEMBERTON

Traduzione dell'inglese di Daisy Little Fisher

CAPITOLO IX.

Lontano dall'oscurità.

« Con voi è differente; mi assicurerete: — continuò Paolo; — non dimenticherete che è stata l'amica della vostra fanciulla. E Kronstadt non riceverà niente dalla sua morte, mentre ne avrebbe eterna vergogna, se una tal storia si sapesse a Londra... E si saprà... ne son sicuro. Le spie inglesi stanno dappertutto. Qualcuno dirà loro che abbiamo una prigioniera morente al Forte Alessandro. Diranno che è un nostro atto... voi che siete il padre della città guadagnandovi l'amore dei vostri figliuoli. Generale, voi la manderete al Forte Caterina non mi rifiuterete ciò.

Il suo ardore sorprendeva lo stesso Stefanovic, che lo aveva sempre considerato con un'affezione che non lasciava niente a desiderare data la indispensabile formalità del loro rango e del dovere.

Da quando lo aveva conosciuto, il generale non aveva mai veduto Paolo tanto commosso o così eloquente per uno scopo.

Per conto suo egli non amava l'eloquenza e tutto ciò che disturbava il facile svolgersi della sua vita, ma l'affezione per il giovane gli vagliava ora in aiuto insieme alla parola di avvertimento, che Bonzo aveva dimenticato di pronunciare.

Stefanovic riconosceva che Paolo aveva ragione. Essi procedevano contro una donna inglese e gli amici politici di lei potevano essere irrequieti.

— Andiamo, — egli disse, — parlate come il fratello... o l'innamorato di quella donna, Paolo, amico mio.

Il volto di Paolo si fece rosso fino a diventar sanguigno.

— Non domando niente per me, generale, — egli soggiunse, — quel giorno è passato. Ma io parlo come ogni onest'uomo che vede soffrire una donna.

— E pensate quella donna lontana dalle sofferenze quanto sarà al Forte Caterina?

— Non cesserà di soffrire, ma non vivrà più nell'oscurità, non mangierà più pan nero: vedrà le navi, udrà la voce degli uomini. Sarà dasmeggiato per questo Kronstadt, mio generale? Oh, sapete bene di no.

Gli occhiali di Stefanovic gli caddero dagli occhi.

Per un istante il suo pensiero veloce corse ad esaminare la possibilità.

— Sarà tutt'al più per qualche giorno, — disse alla fine mentre Paolo cominciava a tremare per l'eccitamento del successo. — A Pietroburgo presso o Sarskoe Selo saprò la cosa. Forse la polizia vorrà parlarle e allora il nostro dovere sarà fatto. Dopo quello, figliuolo mio... il diluvio.

Preso, poi, una penna o scrisse un ordine in fretta. Paolo lo fissava come un uomo affamato, può guardare chi dispensa il cibo sulla sua tavola.

— Portate questo a Sergius, disse Stefanovic quando l'ordine fu scritto. — La vostra amica inglese sarà al Forte Caterina al calar del sole.

CAPITOLO X.

Tentazione!

Paolo lasciò la casa del governatore, con passo leggiero.

Il sole splendeva di nuovo per lui, il fragore del mare era una musica dolce ai suoi orecchi, le verdi alture delle spiaggie lontane una festa ai suoi occhi.

« Stasera, » egli si ripeteva, « stasera ella abbandonerà il Forte Alessandro, stasera ella mangierà pane bianco e vedrà il sole ancora una volta ». Ma il pensiero più frequente era questo: « Stanotte mi starà vicina e saprà che io ho partato al generale ».

Egli camminava in fretta tenendo la carta come un gioiello carissimo, nel cavo della mano. Era una immagine d'amore e di speranza la sua, assicurarsi delle subitanea esecuzione dell'ordine.

Tale proposito lo portava attraverso al centro della città verso l'arsenale. Avova una parola allegra e un saluto per ciascuno degli amici che incontrava, ma non poteva fermarsi a parlare con nessuno e quando s'imbatte faccia a faccia con Bonzo, si affliggeva per ogni minuto d'indugio.

— *Sacré Bleu!* camminate come un demonio! — disse Bonzo, togliendosi di bocca un sigaro lungo come una pistola. — Ritornate un'altra volta al Forte Alessandro, figliuolo?

Paolo ridendo mostrò la carta trionfalmente.

— Non vi è più Forte Alessandro, ella sarà al Forte Caterina, — disse con fervore. — Ho l'ordine del generale. Egli si è ricordato che ella è inglese ed è stato saggio!

Bonzo aprì gli occhi lucenti.

— Oh, — egli disse, — allora è questo. M'immaginavo ci fosse qualche cosa. E così Nikolai si è commosso. Oh, oh! Fino ad ora ella gli è stata in ginocchio, adesso invece è lui che va in ginocchio davanti a lei. Quale farsa!

Paolo era curioso di sapere, se quest'uomo avesse mai conosciuto un momento di amore o simpatia per il suo simile, ma fu tanto nel cercare i suoi pensieri e nell'evitare lo scherzo.

— Il generale è preoccupato delle lingue inglesi, — disse semplicemente, — ed io credo abbia ragione. Ella non è colpevole, e noi non siamo gente selvaggia. Al Forte Caterina sarà altrettanto sicura e non soffrirà per il cibo.

Bonzo rise.

— Dovreste tutti indossare le sottane, — esclamò zoticamente; — sarebbe mandati in un convento di monache a istupidirvi e miagolare lamentazione. Come possono esser soldati certa gente? Perdio!

Ricordando a un tratto che parlava in tal modo del superiore, egli girò sui tacchi per andarsene ma prima volse ancora gridare fingendo un'accurata indifferenza:

— Fate attenzione a non fuggire con lei, capitano Paolo; ella non è ançora al Forte Caterina.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I prezzi sono sempre anticipati franco di posto.

Redazione, Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.

Prezzo dell'Associazione

(Senza l'Ecco della Sera)

Italia . . . Anno L. 36 - Semestre 18 - Trimestre 9
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 55 - Sem. 28 - Trim. 14

(Con l'Ecco della Sera)

Italia . . . Anno L. 60 - Semestre 30 - Trimestre 15
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 98 - Sem. 50 - Trim. 25

S. B. - L'Ecco della Sera si può ricevere solo unito al Popolo Romano.

INSERZIONI Nella 3.a pagina: prezzo speciale - mensile, secondo spazio. *Corso del giornale*, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 2. *Piccola Posta*, L. 3 - *Sotto Corso* (senza 5.a pag.) cent. 50 - *4.a pagina*: cent. 50 - *Economico*, V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenire.

Per le inserzioni estere rivolgersi esclusivamente presso l'Agenzia generale LOMBARDIA GEIGER, succ. E. E. Ohlieght in Monaco. Cent. 25

1 2 3 4 5 6 7 8

TISI TUBERCOLOSI

polmonare, broncoalveolite, bronchite feticia, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa*. L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al cresoto ed essenza di menta* è l'*unico rimedio* contro la tisi o tubercolosi polmonare, e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo, si ricuperata la perduta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute. Memoria ed attestati *gratis*. Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Barbona 5-1-05 — Prego spedirmi come al solito 4 fl. della *impareggiabile* Lichenina al cresoto ed essenza di menta per un giovane affetto da bronchite cronica, di natura sospetta. Spero di averne, come le altre volte, *ottimo risultato*. Dottor Aurelio Todeschini.

Palermo 20-2-05 — La Lichenina al cresoto e menta ricevuta tempo addietro come saggio ha dato, tanto agli ammalati dell'ospedale civico, che a quelli della città, ai quali l'ho distribuita degli *effetti veramente mirabili* nelle malattie delle vie respiratorie. Prof. Dott. E. Arcidiacono. Via Malaspina 84 ed Ospedale Civico di Palermo.

Milano 13-8-05. — Una mia conoscente affetta da tubercolosi pulmonare era ridotta agli estremi, tanto che la troncavano in via coll'esigeno. Presa la vostra Lichenina al cresoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato, veramente shalordirico* decisi anche io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presi ogni la Lichenina, prego spedirmi 6 fl. Essenza di menta. Arturo Abbà. Via Carzadini 38.

Peschiel 18-3-05 — Speditemi subito un altro fl. di Lichenina al cresoto ed essenza di menta, perchè ho visto che *veramente fa miracoli* contro la tubercolosi polmonare. Tommaso de Luca piazza del Popolo 52.

Rema 29-3-05 — Favorisca spedire al mio indirizzo altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al cresoto ed essenza di menta. La ringrazio anticipatamente di cuore. Dmo dottor Giuseppe Lucire. Piazza Esquilino 42.

Modica (Siracusa) 17-4-05 — Comprai personalmente costà due fl. di Lichenina al cresoto e menta; vistone i buoni risultati prego spedirne altri 6 fl. Solanti, Ltti, Rosario Cancino.

Siena 25-4-05. — Non ho parole per felicitarmi con voi di ci est miracoloso preparato quale è la Lichenina al cresoto ed essenza di menta, che vende costà. Incomincio la 7.a fiala e i più abbattuti. Sono appena tre flaconi ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* non sue sperimenti. Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere risolta in sua spesa — mentre era quasi finita. — Mandatemene altri 6 fl. perchè completino la cura andranno in campagna. Se avete *reclame* da distribuire ai clienti e manifesti da affiggere metteteli nella cassetta, che me ne occupero io, perchè è delizioso che una specialità come la vostra resti sepolta e vengo conoscenza solo da chi involontariamente qualche volta sfoglia le 4ª pagina della « Tribuna. » L. Pierini Carli. Corso Umberto I. n. 8. Siena. Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Torino, 16 luglio 1905. — Non credevo lo confesso, alle tante decantate virtù della *Lichenina al cresoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde dopo aver *fatto* uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver sentito consecutivamente ognile tutte le cure maligliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggiero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma*, volli tentare la *Lichenina al cresoto ed essenza di menta* che avete di deciso di prezzo mandarmi. Ebbene il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e che col triste batteismo di *efficacissima* micrococci quelle vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *beneficio e miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lentamente diminuendo, più non ebbi spati sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, inellinandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la ritengo e con stima mi professo devotissimo avv. Mouti Angelo. Corso Brescia n. 1 bis. p. 2.

Siena Stas 31-7-05 — Ho somministrato già all'ammalato di catarro bronchiale con interessamento del vertice del polmone destro, due fl. di Lichenina al cresoto e menta. La tosse, alquanto più insistente prima, si è ora calmata, il catarro è rarissimi sono pure ridotti: la febbre solo in qualche ora del giorno sale a 38. Speditemene altri 2 fl. Maria Accolla.

La Maddalena 4-8-05 — Speditemi altri 3 fl. di Lichenina al cresoto e menta, in cui trovai dei *grandi risultati* e non vedo l'ora di giungere a Napoli per ringraziarla. La spedisca a Santa Margherita Ligure, Angelo Verenee.

Montebarocchesi (Pesaro) 17-8-05 — Speditemi sollecitamente altri tre fl. della vostra *pregiata* Lichenina al cresoto ed casenza di menta. Dottor Alfredo Spinaci.

Ancona (Ancoli P.) 6.8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al cresoto ed essenza di menta con dieci grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento*. Posso finalmente attestare che questo suo preparato è *veramente miracoloso*. Amedeo Bonneci.

Genuona, 12-9-05 — Prego spedirmi subito un fl. della sua *miracolosa* Lichenina al cresoto ed essenza di menta. Ne usai altro fl. con *ottimi risultati*. Giuseppe Mantovani. Presso i Padri Sti metini.

Imola. 15-2-05 — Spedisco L. 31 per avere dietro fl. della Lichenina al cresoto e menta già usate esperimentata, e in due pacchi. Con perfetta stima. Dottor Francesco Azzi.

Roma. — Spedisca altro fl. di Lichenina al cresoto e menta. Sento il dovere di manifestarle tutta la mia gratitudine per la *subitanea efficacia* di tale medicina per la tubercolosi polmonare, avendone già ascoltato 5 fl. Aldo Cantavalli, via Montebello 40.

Nassea, (Aquila) 2-10-05 — Di graelle salute fu dall'infanzia, ora tengo 31 anni, fui nel 1900 colpito dalla terribile tubercolosi. Ero quasi morto e leggendo sul *Giornale d'Italia* i sublimi effetti della sua *miracolosa* Lichenina al cresoto e menta, la volli sperimentare in un momento di supremo abbattimento. *Ivi vinsrio* con sorpresa generale. Ora non posso potermi mettere in cura per mancanza di mezzi. Sempre me ne sono giovato. Ai primi di settembre ultimo mi sono trovato sull'orlo della tomba: ricorsi alla lodata Lichenina ed anche questa volta riebbi la vita. Vogliate mandarmene fl. esternandovi la mia riconoscenza. Generico Laurenzi.

Vico nel Lazio, 18-10-05. — Con la presente cartolina-vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 fl. di Lichenina al cresoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* e con essa ho avuto quei risultati che non vidi mai con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Guadinieri dottor Luigi, medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Roma. 15-11-05 — Avendo io un fratello malato di tubercolosi desidero fargli usare la vostra Lichenina al creosoto e menta. Sono professore in Materia medica all'Università di Pavia e mi trovo di passaggio qui in Roma. Speditemene 10 fl. come le assegno prof. — Dr Adriano Valenti, via delle Carrozze 51.

Taranto. 2-12-05 — Ho un ammalato di tubercolosi pulmonare che si *giova moltissimo* della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Speditemene 12 bottiglie contro assegno. — Dottor Carlo Monnarini, via Anfiteatro 20.

Aquiloia. 7-12-05 — Siccome sono affetto da tosse ostinata per catarro bronchiale, ribelle a tutti i rimedi finora usati, ho risoluto ricorrere alla vostra *eccellente* Lichenina, che io ho trovato *efficacissima* presso parecchi infermi della mia clientela. Speditemi quindi 4 fl. di Lichenina al cresoto e menta contro assegno. — Cav. Dottor Francesco d'Errico.

L'eloquenza dei fatti è inoppugnabile. Ogni medico coscienzioso, ogni persona intelligente non deve mai più trascurare nelle malattie di petto la Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18 - Estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi & Coniardi*, Napoli, Via Roma, 345. In *Roma* da A. Manzoni, via di Pietra.

LIQUORE SIRENA
TONICO-DIGESTIVO
PREMIATA SPECIALITA'
dei F.lli ASCIONE fu SALVATORE
NAPOLI
52 Medaglie d'oro e d'argento. 9 diplomi d'onore

Sciroppo del Cappuccino
Sciasp. 4/10 - altri vegetali 6/10.
E' composto dai Cappuccini. Via Veneto
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sara preso dall'influenza. reumatismo, cranchite, toimonite ed altre malattie dipendenti dal sangue. come erpete. scrofole ecm. ecc.
n Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fgori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
Grande depurativo del Sangue

AVVISO
Alle ore 10 del 18 Febbraio 1907 allo studio del sottoscritto, vicolo Sciarra 61, si vendono a pubblico incanto i seguenti stabili:
1° Casa in via del Greci civ. num. 5-6-7 per il prezzo di L. 80.000.
2° Casa in via S. Maria Maggiore civ. num. 144 a 147 pel prezzo di L. 70.000.
Costantino Bebbio Notaio

Parafulmini
per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiteri, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale telidissimo — *Tariffe preventivi gratis e richieste* Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle*. Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. **Roma** Via Due Macelli 66-71. *Telefono 15-64.*

Se avete un negozio da cedere, un appartamento e camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, fatelo conoscere con il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

AGLI INDUSTRIALI

I Signori **Fritz Franck** domiciliato a Berlino e **Martin Ziegler** a Friedenau (Germania), proprietari della Privativa industriale italiana del 9 marzo 1904, Reg. Att. Vol. 186 n. 65 - Reg. Gen. n. 71272 intitolata:

" Procédé pour extraire la graisse et des substances analogues à la cire de matières contenant del l'eau ,,

sono disposti a vendere questa loro Privativa Industriale od a concedere licenze per l'uso. Per schiarimenti rivolgersi all'Agente in Italia Sig. Ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica — Via Volturno 58 - ROMA.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 11 febbraio 1907 - 8, Lazzaro
Leva il Sole alle ore 7.14 m. - Tramonta alle 5.53 m.
Leva la Luna alle ore 6.25 m. - Tramonta alle 4.10 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Febbraio 1907 - alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-12.3	nevica	Nizza	3.6	1/4 coper.
Amburgo	-6.4	coperto	Parigi	-0.0	sereno
Vienna	-3.2	sereno	Costantin.li		nebbioso
Madrid	+7.2	coperto	Malta	19.6	3/4 coper.
Parigi	1.1	sereno	Atene	7.7	3/4 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore.	
				mass.	min.
Genova	3.2	coperto	legg. mosso	6.5	2.1
Torino	-1.8	1/2 coperto	—	2.7	-2.8
Milano	1.6	coperto	—	4.9	0.8
Venezia	1.0	3/4 coperto	mosso	5.0	0.4
Bologna	0.5	nevica	—	4.6	-0.2
Firenze	4.1	coperto	—	8.5	-2.2
Ancona	6.2	sereno	agitato	8.0	-1.0
Urbino	4.2	coperto	—	8.1	0.2
ROMA	4.2	coperto	—	12.2	3.0
Bari	9.0	coperto	molto agit.	10.5	8.0
Napoli	7.2	coperto	legg. mosso	10.7	7.2
Cagliari	4.6	coperto	—	8.6	0.8
Tiriolo	2.7	piovoso	—	6.6	-0.2
Palermo	6.0	coperto	agitato	11.5	8.6
Messina	9.2	coperto	mosso	14.2	9.1
Cagliari	10.7	3/4 coperto	legg. mosso	11.9	5.7

Probabilità: cielo vario al nord-ovest, in gran parte sereno o nuvoloso altrove; piogge e nevicate mattinne sul versante adriatico; venti moderati del 1.o e 2.o quadrante; mare qua e la agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 56.60. Termometro centigrado. — Massimo +5.2. Termometro *centig. massima 12.9 minima 5.0*.
Umidità relativa 47 assoluta 4.68. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: 1/2 coperto.

Anagramma.

1, Sono me non vi è dubbio
Senza me non vi è remo.
2, Trasportato sopra scritto
Io discrimino ogni pista.

Spiegazione del passatempo precedente: VENE-RE

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Foggia - 19 febbraio - Manutenzione strada Sansa ero-Sessina, anni 5. Can. Ann. L. 18.589. Idem Sansevero-San Paolo di Civitate, Can. Ann. L. 10.994.
Comune di Milano - 25 febbraio - Manutenzione e spurgo della fossa interna e canali annessi. Anni 5. Annue L. 4.500.

Provincia di Bari - 28 febbraio - Allargamento del ponte nell'Ofanto presso Canosa. Pres. L. 53,350.

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. ai danno i biglietti) dalle 9 alle 15.
Id. STUDIO DI MUSIVI DEL MOSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (il permesso via del lo 8 alle 15.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima; dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 12.
Museo: BORGIANO e Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 12.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a 8 Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Galleria: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal portiere a casa del signor Torlonia.)
Monumento: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASA BUONARROTI, v. S. Ignazio 32, dalle 9 alle 15.
Id. CASA BARBERINI, v. Quattro Fontane 13 dalle 11 alle 15 (il permesso dalle 9 alle 11.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 16.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 5, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA MARTI, v. Bonella 14, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Cattaneo Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 8 al tram
Chiesa Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Tiberio, v. Fabiana, dalle 9 alle al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al S. chiamate dalle 9 al tramonto.
Villa PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campido glio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Gallerie di Pittura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 1^a^.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramon
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylus, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 15.
Sepolcro degli Scipioni, v. Via San Sebastianello N. 13 dalle 7 alle 19

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. ROGHESSE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 55, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio (nord porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PIERSTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegr. Romano 27 dalle 9alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S.Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA. v. Lungara 10 palle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell, Espositione, Valle Giulia, dalle 9 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 9 alle 15.
Catacombe: DI S.S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	13.50	16.55	19.	21.5
Pisa-Torino	0.—	5.	8.30	11.40	13.40	21.15		
Pisa-Milano	0.—	5.	8.30	11.40	13.40	21.15		
Firenze-Bologna	0.10	7.2	17.25	13.30				
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.35	20.50				
Grosseto		14.—						
Tivoli-Avezzano	7.20	13.50	17.20					
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.50				
Civitavecchia	5.30		13.20					
Frascati	6.25	9.5	13.35	15.10	18.15			
Velletri-Terracina	6.45		17.15					
Velletri	6.45	13.20	17.15	20.5				
Cancellone-Viterbo	6.40	9.30	15.	18.5				
Fiumicino	5.41	9.30	16.					
Mandela-Subiaco	7.30		15.30					

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	6.40	9.	13.10	14.15	17.47	20.5
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.30	13.30	22.10	23.40
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.30	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.—	11.40	14.50			21.35	23.40
Milano-Firenze	7.50	10.5					
Firenze		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.50	15.30			20.47	
Tivoli	8.5	9.50	15.30	17.30		20.47	
Civitavecchia			11.30				
Frascati	7.15	8.46	13.30	17.26	19.		
Terracina-Velletri		8.45					20.53
Velletri	8.30	9.45	14.40				20.38
Viterbo-Cancellone		8.15	12.45	17.54			20.53
Fiumicino	8.57		16.30				20.50
Subiaco-Mandela		9.35	14.20			20.47	

N. B. — I treni delle 5.41 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi delle Stazione nell'Ufficio viaggi e cambio assicurato del Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte al Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.45 - 12.25 - 14.18 fest. - 17.30 - 19.10
Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.38 - 8.37 - 14. - 16.19 - 18.51 - 20.10 fest.
Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 17.53
Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.52 - 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.22 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.22 - 18.17 - 20.2 - 21.47
Da Frascati per Roma: 7.20 - 8.8 - 10.50 - 12.35 - 14.20 15.5 - 17.50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (partp): 7.— 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14. - 15.45 - 17.30 19.15 — fino a Grottaferrata): 21. - 22.50
Genzano (partp): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.30	—	9.30	13.30	—	18.—
Prima Porta a.	—	6.42	—	10.42	14.42	—	19.49
Tivoli a.	—	7.08	—	10.51	15.15	—	19.32
Tivoli p.	5.45	7.15	—	—	11.26	16.10	—
Bagni a.	6.37	8.—	—	—	12.4	16.54	—
Roma a.	7.25	9.05	—	—	12.58	17.30	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	(9.30 fest.)	11.— (ex.)	15.30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	9.40	12.13	—	19.24
Civita Castellana	p.	6.54	—	15.25	17.40 fer
Prima Porta	a.	8.9	(10.38 fes.	17.41	19.58
Roma	a.	8.58	11.27 P.M.	18.29	20.46

AVVISI ECONOMICI

I^a^ CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vendita Immobili Febbraio 11 corr. In Roma, ufficio dell'Intendenza di Finanza, via Nazionale, 194, piano 1.o, si procederà alla vendita all'incanto di numero sei lotti di stabili, appartenenti alla eredità giacente di Giuseppe Ferrari, fu Giovanni, morto in Roma il 1.o luglio 1906, consistenti in case, botteghe, magazzini, cantine, ecc. situati in Roma, via Nazionale, via Cavour, via Urbana, via Leonina, via Merulana, via Labicana, via Tasso, via Ostiense, via Ostiense, via Ostiense